# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 302. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 2 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Un accordo anglo-russo

Nel fascicolo di novembre della *National Review* è apparso sotto il titolo: " British Foreign Policy by A. B. C. „ ecc. un articolo, in cui enumerando le esperienze fatte dall'Inghilterra nella guerra dell'Africa meridionale si propone un cangiamento nella politica estera dell'Inghilterra.

Nell'articolo, che sembra sia stato compilato da più persone, si sostiene l'opportunità di un accordo anglo-russo sulle seguenti basi:

1) Mentre la Russia si obbliga a non turbare lo *statu quo* in Egitto, l'Inghilterra lascia mano libera alla Russia per attuare la sua " missione storica „ nella penisola balcanica e l'Inghilterra si impegna a non assecondare le mire di espansione della Germania nella Turchia asiatica;

2) Nella Persia e nell'Asia centrale l'Inghilterra, d'accordo colla Russia svilupperà le congiunzioni ferroviarie tra il Caspio ed il golfo Persico, e l'Inghilterra promette alla Russia di assicurarle uno sbocco su quel golfo, mentre la Russia in compenso si impegna a mantenere lo *statu quo* politico lungo la costa del golfo;

3) L'Inghilterra e la Russia riconoscono che il Giappone debba esercitare una influenza esclusiva nella Corea, mentre il Giappone non dovrebbe opporsi se la Russia cercasse di assicurarsi mediante trattative dirette colla Cina, una posizione commerciale e politica nella Manciuria e nella Mongolia. D'altra parte la Russia riconosce gli stessi diritti dell'Inghilterra sulla vallata del Yangtse.

×

Il *Times* raccomanda alla seria attenzione degli uomini politici inglesi l'articolo della *National Review* e tra le altre cose scrive:

" La guerra sud-africana ha servito non soltanto di pietra di paragone per l'organizzazione militare inglese, ma ha sollevato anche la questione se gli uomini di Stato inglesi non abbiano vissuto nelle nuvole. La forza dell'imperialismo brittannico ha tenuto in iscacco gli intendimenti ostili di cui ha parlato il conte Bülow al Reichstag, ma tuttavia bisogna tenere sempre conto di essi.

Nella nazione tedesca si è andata formando la più viva ostilità contro l'Inghilterra.

La classe dei *Junkers* ha sempre abborrito l'Inghilterra e le nuove classi commerciali ed industriali, che invidiano sempre il commercio e la potenza marittima dell'Inghilterra, la odiano ancor di più.

Se non si può avere la sicurezza che la politica dell'attuale imperatore in generale (sebbene non sempre) amichevole verso l'Inghilterra sarà la politica dell'impero tedesco, lo sviluppo della Germania, quale potenza marittima, deve essere riguardato come un serio fattore delle relazioni estere dell'Inghilterra.

E la Russia, alla fine dei conti, ha più da temere della potenza marittima della Germania che non l'Inghilterra. „

×

Esaminando le proposte della *National Review*, il *Times* dice:

" Anzitutto un tale accordo presumerebbe una buona fede incondizionata ed impegnativa dalle due parti.

Del testo le proposte della *N. R.* contengono molta zavorra. La proposta che la Russia si astenga da ogni tentativo di turbare lo *statu quo* in Egitto non è una nuova concessione, mentre d'altra parte lasciando mano libera alla Russia nella penisola balcanica l'Inghilterra non terrebbe alcun conto non solo dei diritti del Saltano, ma anche di quelli degli Stati indipendenti — la Rumania e la Bulgaria — alla cui fondazione ed al cui sviluppo la politica inglese ha tanto contribuito.

L'astensione dal favorire i piani di espansione della Germania nell'Asia Minore è un'altra questione.

La proposta di cooperare ad assicurare alla Russia un punto di appoggio commerciale sul Golfo Persico, non ci sembra compensata da sufficienti concessioni.

Ma il punto più importante delle proposte sarebbe un accordo tra l'Inghilterra, la Russia ed il Giappone nell'Asia centrale, e che tutelerebbe anche gli interessi del Giappone nel continente asiatico.

Se un tale accordo si raggiungesse e se la posizione preponderante dell'Inghilterra nella vallata del Yangtse fosse riconosciuta non solo a parole ma anche di fatto, contemporaneamente alla posizione della Russia nella Manciuria e nella Mongolia e ad una sfera d'influenza esclusiva pel Giappone nella Corea, verrebbe posta la base di una vera politica conservatrice in Cina.

Di fronte ad un tale accordo tra l'Inghilterra, la Russia ed il Giappone, non sarebbero possibili dei piani stolti, di intervento o di spartizione. Sino a qual punto una tale politica entra nel campo dell'arte pratica di Stato non vogliamo indagare. Essa ad ogni modo non urterebbe contro la nostra tradizionale amicizia per l'Italia ed il Portogallo, e non si opporrebbe ad un miglioramento delle nostre relazioni colla Francia.

Comunque, conclude il *Times*, non possiamo che ripetere che la questione è degna dell'attenzione dei cittadini che pensano e degli uomini di Stato dalle larghe vedute „.

*(Servizio speciale del Popolo Romano).*

**Berlino,** 1 ore 14.20 — Relativamente ai giudizi espressi da alcuni giornali inglesi a proposito di un articolo della *National Review*, sulle relazioni anglo-tedesche, la *Natztg* dice che queste relazioni sono ora ottime, come lo furono per lo passato e che i tentativi di intorbidarle non hanno alcuna probabilità di riuscita.

## Politica e Diplomazia

(S) **Portsmouth,** 1. — Il Duca e la Duchessa di York sono giunti a bordo dell'*Ophir* e furono salutati da cento e un colpi di cannone.

Tutte le navi ancorate nel porto avevano issato il pavese di gran gala.

Il Re e la Regina, giunti ieri da Londra, si sono recati subito a bordo dell'*Ophir*.

La città è animatissima.

**Parigi,** 1, ore 12.40. — Si ha da Madrid che Don Carlos ha dichiarato ad un redattore dell'*Heraldo* che egli persisterà anche sotto il governo di Alfonso XIII nel suo contegno di protesta, ma che attualmente non esiste alcun movimento carlista, non essendo ancor giunto il momento d'azione.

**Vienna,** 1 ore 12.20 — Da Salonicco si annuncia che il valì di Scutari, Kiazim pascià, è riuscito a ristabilire l'ordine in tutto il *vilajet*. La tribù albanesi nei distretti di di Tiran e Elbassan, che qualche settimana fa avevano assunto un contegno ostile verso le autorità si sono sottomesse. Perciò fu sospeso l'invio già stabilito di truppe a Dibra e nell'Alta Albania.

### Il granduca Michele a Vienna.

(S) **Vienna,** 1. — Il granduca Michele Nicolajevic è giunto nel pomeriggio, ebbe uno scambio di visite col Re di Grecia ed ispezionò il 26.o reggimento fanteria del quale è capo.

Iersera ebbe luogo un pranzo militare all'ambasciata di Russia. Vi assistettero il ministro della guerra dell'impero, barone de Krieghammer, il capo dello Stato Maggiore generale, barone Beck, gli ufficiali del 26.o fanteria ed il personale dell'ambasciata e del consolato di Russia. Il granduca indossava l'uniforme del 26.o reggimento fanteria.

Il granduca ripartì iersera per Dresda.

### Il Presidente Loubet a Pietroburgo.

(S) **Parigi,** 1. — L'*Echo de Paris* dice che il viaggio in Russia del Presidente della Repubblica Loubet, è stato fissato pel giugno venturo.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ed il vice-presidente del Consiglio superiore di guerra, generale Brugère, accompagneranno il Presidente Loubet.

### L'annessione di Creta alla Grecia.

(S) **Costantinopoli,** 1. — La notizia pubblicata dal *Times*, secondo la quale l'ambasciatore turco a Pietroburgo avrebbe informato il Sultano che l'annessione di Creta alla Grecia sarebbe imminente e inevitabile, è qui recisamente smentita.

## Le elezioni amministrative di Napoli

Tra pochi giorni gli elettori amministrativi di Napoli nomineranno la nuova Amministrazione comunale, avendo il Consiglio dei Ministri escluso la convenienza di prorogare i poteri del R. Commissario, i quali scadranno il dì 11 del corrente mese — proroga, che erano stati concordi a consigliare alcuni giornali e uomini delle più disparate tendenze politiche.

Il principale e maggiore argomento, con cui si confortava la proroga, era questo, che da liste elettorali, notoriamente inquinate, non possono attendersi elezioni sincere e rigeneratrici dell'ambiente.

Afferma, infatti, la relazione Saredo che, da una parte, non pochi elettori inscritti, quantunque muniti di documenti in apparenza regolari, difettano soprattutto di uno dei requisiti fondamentali, il sapere leggere e scrivere; e che, d'altra parte, non pochi cittadini, pure avendone diritto, non appartengono al corpo elettorale; onde soltanto una revisione straordinaria, eseguita con norme speciali, potrebbe restituire alle liste quel carattere di verità, che hanno mai avuto o che hanno perduto.

Al provvedimento, che la relazione raccomanda, si dovrà certamente ricorrere prima o poi; ma basta pensare alla mole di lavoro che esso importerà, se davvero vorrassi - come suggerisce l'on. Saredo - " esigere per tutti gli elettori la documentazione completa dei loro requisiti, senza riguardo al tempo in cui accadde l'iscrizione „ per intendere subito che codesta revisione non potrà essere opera di giorni o di qualche settimana, ma richiederà mesi, durante i quali dovrebbe continuare l'amministrazione eccezionale del Commissario Regio.

Ed è precisamente questa amministrazione, la quale mette *ex-lege* il comune di Napoli, che urta le legittime suscettibilità di una cittadinanza, che ha indiscutibilmente un fondo di onestà e che non può essere fatta responsabile degli atti di pochi corrotti o corruttori, che la disonorano.

Ond'è che noi, collocandoci al di sopra di ogni questione di ministerialismo o di opposizione, che sarebbe nel caso concreto un non senso, non ci sentiamo di dare torto al Governo, che ha mantenuto ferma la convocazione del corpo elettorale alle urne per il 10 prossimo.

Nè — pare a noi — è a temere soverchiamente che gli elementi intrusi nelle liste elettorali possano avere buon giuoco contro la maggioranza degli elettori legalmente inscritti, se codesti accorreranno numerosi alle urne e se nella compilazione della lista si terranno presenti quei criteri, che l'on. Girardi con la sua franca parola tracciava da tempo, nella intervista concessa al professore Zaniboni: " indicare, cioè, al paese i nomi di personaggi di provata virtù di mente e di cuore, che non abbiano mai *compromessa o denigrata* la riputazione di Napoli. „

Quando grande è il numero degli elettori, che votano, le clientele interessate o spariscono o sono sopraffatte.

Del resto la rigenerazione morale di una città è la cittadinanza stessa, non l'azione di un Commissario regio, che deve e che può farla.

Ma, se contrariamente alle speranze di quanti amano sinceramente il popolo napoletano, le elezioni prossime dovessero riuscire una delusione e dimostrassero essere il male, onde Napoli è travagliata, più profondo e più grave di quello che generalmente si pensa, allora il ricorso ai rimedi radicali si imporrà e non saranno gli onesti cittadini, che se ne dorranno.

Oggi sarebbe stato atto politicamente dannoso e gratuitamente offensivo ad un popolo intelligente, svegliato e naturalmente buono, che fino a prova contraria dobbiamo credere cosciente del suo mandato.

## Francia e Porta.

(S) **Tolone,** 1. — L'intera squadra francese del Mediterraneo rientrò in porto iersera. Tutte le navi ripresero il rispettivo ancoraggio.

(S) **Tolone,** 1. — E' inesatto che la Divisione dell'ammiraglio Caillard sia rientrata nel porto insieme colla Squadra del Mediterraneo.

La Divisione si separò dalla Squadra del Mediterraneo ieri mattina ed arriverà indubbiamente domenica sera o lunedì mattina nelle acque turche.

(S) **Parigi,** 1. — I giornali credono che la Squadra fosse partita veramente per la Turchia; ma dicono che essa ricevette poscia ordine di ritornare a Tolone, perchè il Sultano aveva ceduto alle domande della Francia.

Il *Gaulois* annunzia che l'incaricato d'affari francese a Costantinopoli, Bapst, telegrafò, iersera, che il Sultano accettava tutte le condizioni postegli dalla Francia.

(S) **Parigi,** 1. — Il Ministro della Marina che non aveva alcuna conferma del ritorno della divisione Caillard a Tolone ha ricevuto dall'ammiraglio Maigret, comandante in capo della Squadra del Mediterraneo, il seguente telegramma:

" Squadra arrivata Tolone; ordini eseguiti „

Dopo aver attraversato le fasi più strane, sembrava che il conflitto franco-turco fosse finalmente prossimo all'appianamento definitivo. La Camera francese rinviava, in una delle ultime sedute, la discussione dell'interpellanza del deputato Semart relativa a quel conflitto al 15 corr., e si credeva che sino a quel giorno le divergenze, che avevano provocato la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia, sarebbero state risolute in modo corrispondente alla dignità della Francia.

D'altra parte, si annunciava da Costantinopoli che le divergenze d'indole diplomatica erano pienamente appianate e che la Porta si trovava soltanto nell'impossibilità di pagare i dieci milioni di franchi per soddisfare i crediti Lorando e Tubini.

Secondo quelle notizie, a Parigi ed a Costantinopoli erano già in corso trattative circa varie combinazioni finanziarie per mettere a disposizione del governo turco le somme necessarie a soddisfare i suoi creditori.

Si ignora cosa sia avvenuto in questi ultimi giorni e quali motivi abbiano determinato l'invio, da parte del governo francese, di una divisione navale comandata dall'ammiraglio Caillard e formata di due corazzate, di tre incrociatori e di due contro-torpediniere per fare una dimostrazione navale in Levante ed impadronirsi — a quanto afferma il *Figaro* — della dogana di Mitilene.

Però quei motivi non possono essere per la Porta che d'indole finanziaria, e da ciò si può dedurre che il passo intrapreso dalla Francia non tarderà a dare i risultati che essa si ripromette.

## Parlamenti Esteri

### Spagna.

(S) **Madrid,** 1. — (*Camera dei deputati*) Si approva un progetto di legge che proibisce la coniazione di moneta d'argento.

## Il lavoro nelle miniere

I minatori di Montceau — dopo aver minacciato fulmini e tempeste — han deciso di starsene cheti, almeno per ora. Ciò non toglie però che la questione del lavoro delle miniere sia sempre assai grave, ed abbia ormai assunto una fisonomia internazionale, data la pretesa dei lavoratori francesi di aver miglioramenti nelle condizioni del lavoro senza preoccuparsi della situazione industriale delle altre nazioni minerarie e delle relative condizioni della concorrenza e della produzione. Sarà questa una delle principali questioni di cui dovrà occuparsi l'ufficio di protezione internazionale del lavoro di Basilea, di cui — in un recente articolo — descrivemmo quelle che per ora sono solamente le buone intenzioni; ma, in attesa che quel provvidenziale ufficio funzioni e risolva la questione dei salari e delle ore di lavoro compatibilmente con le condizioni internazionali dell'industria, non sarà male conoscere in quale relazione stanno le pretese degli operai minatori francesi con la situazione dell'industria mineraria.

Le rivendicazioni dei minatori concernono, come è noto, la fissazione d'un minimo di salario, la limitazione della giornata di lavoro a otto ore e l'organizzazione d'una pensione di due franchi al giorno dopo venticinque anni di lavoro e senza condizioni d'età.

Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau rispose che lo Stato non poteva intervenire nella fissazione dei salari, sul che dovevano intendersi gli interessati, e gli stessi sindacati operai del resto non si accordarono su questo punto, ed anzi riconobbero che il *minimum* di salario non potrebbe essere il medesimo in tutta la Francia, poichè potrebbe causare la rovina delle miniere di carbone meno favorite dalla natura, e il conseguente fatale licenziamento d'un gran numero di lavoratori.

Eccetto questo sprazzo luminoso di buon senso nei sindacati operai, sulle altre questioni invece si son volute codificare le aspirazioni dei lavoratori senza pesar bene le condizioni dell'industria e della concorrenza interna ed estera. Per esempio, nella questione della durata del lavoro, la pretesa degli operai di limitarla a otto ore è stata dimostrata incompatibile con la situazione dell'industria mineraria.

Attualmente, i minatori del Nord e del Passo di Calais restano nelle miniere in media 9 ore e 1|4; nella Loira 9 ore e 1|2 a 9 ore e 3|4 e nel Gard 10 ore e 1|4 a 10 1|2. In questa presenza totale son comprese: la discesa e la salita, il tempo necessario per andar dai pozzi ai cantieri e per tornarne, e la mezz'ora dedicata alla colazione.

Supponiamo — scrive il *Temps* — che i minatori di tutta la Francia non restassero nelle miniere che otto ore. Orbene, la riduzione del tempo andrà naturalmente a scapito del lavoro effettivo.

Numerosi sono gli esperimenti in questa materia in Francia e all'estero, e con essi si provò appunto che la produzione giornaliera dell'operaio diminuì della stessa percentuale di diminuzione delle ore di lavoro.

Così, ad esempio, ad Anzin la durata media della giornata discese da 10 ore e 1|4 a 9 ore e 1|4 e la produzione giornaliera dell'operaio discese da 1142 chilogr. a 988, ossia del 12 a 13 0|0, come la durata del lavoro.

Questo fenomeno non è esclusivo della Francia e si verificò anche nei centri carboniferi dell'estero. Nel Yorkshire si ebbero analoghi risultati. Perchè? Perchè, contrariamente alle asserzioni dei minatori, non è possibile compensare con l'intensità dello sforzo individuale la diminuzione effettiva delle ore di lavoro.

Senza dubbio, l'uomo che lavorava un tempo dodici e tredici ore, talvolta anche più, nelle miniere e nelle filande, aveva consumato, dopo un certo numero d'ore, tutta l'energia che egli era suscettibile di produrre in una giornata. Ma il minatore non potrà mai cavare in sei ore e un quarto di sforzo effettivo la stessa quantità di minerale che in otto ore, a meno che egli non prenda sul tempo dedicato alle misure di precauzione il tempo da dedicare al lavoro d'istruzione, ciò che sarebbe troppo pericoloso. Di modo che qualunque diminuzione rilevante delle ore di lavoro comporterebbe una corrispondente diminuzione della produzione.

Orbene, chi dovrebbe sopportare le conseguenze di questa riduzione dell'estrazione? L'operaio o la Compagnia?

Se la Compagnia, vuol dire che invece di pagare 7 franchi in media per l'estrazione d'una tonnellata di carbone, essa dovrà pagare — data la diminuzione delle ore di lavoro — 8 franchi e mezzo o 9 franchi, e dovrà quindi rialzare il prezzo di vendita del combustibile, e mettere i carboni francesi in condizioni svantaggiose di fronte alla concorrenza straniera. E siccome l'aggravio sulla produzione francese costituisce un vantaggio diretto per la produzione straniera, le conseguenze sono facili a prevedersi: rovina delle miniere meno favorite con licenziamento di operai, oppure rialzo del dazio doganale di protezione con rincaro del " pane dell'industria „ e relativo contraccolpo sugli stabilimenti industriali francesi.

Se invece l'aggravio supplementare dovessero pagarlo gli operai, naturalmente costoro dovrebbero — lavorando meno — guadagnare meno. Ciò che certamente non desidera la federazione dei minatori.

Cosicchè — conclude il *Temps* — da qualunque lato si esamini il problema del lavoro delle miniere, non è possibile trovare una soluzione favorevole agli operai. E questi pretendono di ottenerla con la guerra sociale! La quale significherebbe la rovina degli operai e delle industrie che li fanno vivere, se la ragione non trionfasse dei sofismi e degli errori di cui le masse si compiacciono troppo spesso.

## Ancora dei " contratti a termine „

Dal Sindacato degli agenti di cambio alla Borsa di Roma riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Editore.

A chiarimento di quanto Ella scrive nel numero odierno del suo giornale, riguardo i contratti a termine sulla Rendita, ho il dovere di spiegarle come il malcontento provato dagli agenti di cambio non derivi punto da alcun preteso compenso per noie ed alee accettando titoli di Rendita vecchia. Il malcontento è derivato unicamente dal comunicato della *Stefani* di ieri l'altro, poco benevolo ed ingiusto. Ora è bene che Ella sappia che questo Sindacato, acciò la liquidazione di fine d'anno procedesse il più regolarmente possibile, prese il provvedimento che la consegna della Rendita fosse fatta in detta liquidazione con titoli nuovi. E ciò per non andare incontro ad un inasprimento del tasso di riporto, inasprimento che non avrebbe certo fatto buona impressione. La deliberazione sindacale, quindi, nonchè intralciare la libera contrattazione della Rendita, tendeva a rimuoverne ogni difficoltà. Infatti sarebbe ingiustamente dannoso a coloro che dovessero ritirare Rendita in detta liquidazione il dovere attendere oltre 20 giorni per ottenerne il cambio ed incassarne il relativo cupone.

Da quanto Le ho sopra esposto rileverà facilmente come la disposizione presa non pregiudicasse affatto la libera contrattazione della Rendita tanto vecchia che nuova, sia a contante che a termine.

Con distinta considerazione

*Il sindaco della Borsa di Roma*
*Augusto Palladini.*

## L'Inghilterra nel Transvaal.

### Un discorso di Morley.

(S) **Arbroath (Scozia),** 1. — John Morley pronunziò un grande discorso. Egli ha condannato il modo con cui l'Inghilterra conduce la guerra iniqua e mostruosa dell'Africa del Sud ed ha espresso l'opinione che sia possibile trovare una base di accordo coi capi boeri.

## La conciliazione dei conflitti industriali

Il *Board of Trade* (ministero del commercio inglese) ha pubblicato il rapporto sull'applicazione dell'Atto del 1896, relativo alla conciliazione in materia di conflitti industriali.

Questo documento redatto da sir Alfredo Bateman, del dicastero del lavoro e della statistica commerciale, riflette un periodo di due anni, dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1901.

L'atto detto di *Conciliation*, approvato nel 1896 ha conferito al Ministero del commercio, che ora già incaricato di tenere ufficialmente il registro degli uffici o comitati volontari di conciliazione, il diritto di prendere esso stesso la iniziativa di un'azione diretta nel caso in cui sorgesse o minacciasse di sorgere un conflitto fra un intraprenditore e i suoi operai o fra diversi corpi di artigiani.

Il *Board of Trade* può, spontaneamente, istituire una inchiesta sulle circostanze in cui il conflitto si è determinato o prendere dei provvedimenti e procurare una conferenza fra le parti.

Sulla domanda di una o dell'altra delle parti stesse, esso può nominare un *conciliatore*. Sulla domanda di ambo le parti, esso ha diritto di nominare un arbitro.

Questa legge dunque non ha nulla di temerario nè di eroico; essa fa parte di quella legislazione detta *permissive* con la quale i *tories* crearono delle obbligazioni facoltative, conferirono a dei corpi eletti e ad autorità pubbliche delle prerogative, il cui esercizio utile dipende dal buon volere delle parti interessate.

L'esperienza del *Board of trade*, questo primo passo sulla via della conciliazione e dell'arbitrato obbligatorio, per timido che esso sia, dopo gli ardimenti dei giovani comuni degli antipodi Victoria e Nuova Zelanda, non è stata accolta meno dagli uni con timore, dagli altri con piacere, da tutti con la coscienza di una grande novità e di una di quelle riforme sulle quali non si ritorna più indietro.

L'esperimento dura da quattro anni: se non ha dato grandi risultati, esso però giustifica la fiducia di coloro che vi scorgevano un pegno di concordia ed un utile inizio.

Dalla promulgazione dell'Atto, si sono verificati 113 casi contemplati e previsti. Di questi, 70 furono regolati coll'intervento del *Board of Trade*, 10 lo furono nominalmente dalle parti stesse, ma in realtà per influenza del *Board* che era intervenuto.

Negli altri 33 casi non si ottenne nessun risultato, ossia il *Board* o rifiutò di intervenire, oppure intervenne senza effetto.

Durante i due anni contemplati dall'ultima relazione, si verificarono 48 casi, contro 32 nel periodo precedente e contro 35 nel periodo iniziale.

In questo lasso di tempo vi furono 3 interventi spontanei del *Board* senza richiesta di nessuna delle parti, 8 domande di intervento da parte degli intraprenditori soli, e 16 dei soli operai, e 24 di intraprenditori ed operai insieme.

Nel 1896 97 non vi erano state domande collettive d'intervento: nel 1897 99 furono 12, nel 1900-901 sono raddoppiate, 24.

Invece le domande degli intraprenditori soli sono diminuite da 9 nel primo periodo a 4 nel secondo e a 3 nel terzo.

Quelle degli operai soli sono rimaste quasi stazionarie 16, poi 14, poi di nuovo 16, e così pure l'intervento spontaneo e senza mandato del *Board* verificatosi 4 volte, poi 2, poi 3.

Se si considera il periodo totale di sei anni dacchè la legge è applicata, si trovano 42 domande di intervento formulate dalle due parti insieme, 62 da una parte sola (16 dai padroni e 46 dagli operai) e 9 casi d'intervento spontaneo.

Sui 48 casi degli ultimi due anni, 24 si sono verificati nella industria delle costruzioni; 7 nel gruppo delle industrie meccaniche, metallurgiche, navali; 6 nelle industrie dei trasporti, 3 nelle industrie estrattive (cave e miniere) 2 nell'industria degli abiti e 4 in industrie varie.

Dal principio del nuovo regime l'arte delle costruzioni ha fornito 40 casi, più di un terzo del totale: il gruppo meccanico e metallurgico 25, ossia più del 22 per cento.

Negli ultimi due anni 29 casi sopra 44 sono stati regolati conforme all'atto, 23 con la scelta dei conciliatori, 3 colla nomina di arbitri, 3 con negoziati diretti sotto gli auspici del *Board*.

Altre tre contese sono state regolate direttamente dalle parti sotto l'impulso del ministero. In altri 14 casi non si è ottenuto nessun risultato oppure il *Board* ha respinto le domande che gli erano state presentate.

Sui 29 casi felicemente risolti, 14 avevano prodotto una sospensione effettiva di lavoro, che minacciava di prodursi anche negli altri 15.

Questi conflitti interessavano numerosi operai: quello del *brass trade* 8500; quello dei tipografi 9000 compositori; quello dei calzolai di Northampton 1500.

In conclusione, il rapporto ufficiale constata una tendenza all'aumento nelle domande collettive d'intervento, fatte dalle due parti e che da sole presentano una garanzia di successo.

Ciò prova la utilità e l'efficacia di codesto meccanismo ufficiale di pacificazione sociale. Vi è un gran partito che in Inghilterra pensa di approfittare di codesto esperimento per trasformare il *Board of Trade* da conciliatore benevolo in arbitro obbligatorio e per sottomettere ad una giurisdizione vera e propria i conflitti di interesse e le contese industriali.

## Alla memoria del Re Umberto

(S) **Treviso,** 1. — Coll'intervento degli on. senatori Canevaro, Ceresa, Di Prampero, Papadopoli e degli on. deputati Bertolini, Bertoldi, Bovino, Chinaglia, De Asarta, Freschi, Galli, Landucci, Manzotti, Miniscalchi, Morpurgo, Passolato, Piovene, Rizzo, Toaldi e Vendramini ed altri, di tutte le autorità governative, militari e cittadine, degli istituti di educazione, di una trentina di associazioni monarchiche liberali del Veneto con bandiera, è stato oggi solennemente commemorato Re Umberto.

Inviarono le loro adesioni l'on. Ministro Di Broglio, i senatori Arrigozzi, Brandolin, Fogazzaro, Tacchini, Enzo Capodilista e Cittadella, e gli on. deputati Brunialti, Caratti, Danieli, Fusinato, Manzato, Ottavi, Paganini, Pullè e Valli.

L'on. Luzzatti, acclamatissimo, pronunziò il discorso commemorativo, rievocando l'augusta e venerata memoria del Re buono, magnanimo e forte, e ricordando episodi inediti che mettono in rilievo la figura di Re Umberto come vigile custode del decoro nazionale ed amante del popolo.

Il discorso dell'on. Luzzatti fu vivamente applaudito e salutato alla fine da calorose acclamazioni.

Senza esaminare le gesta esteriori di Re Umberto ne diede la psicologia della nobile anima evitando di ripetere quanto fu detto nell'anno e, giovandosi di documenti somministratigli anche dal suo amico on. marchese di Rudinì descrisse i momenti culminanti della vita di Re Umberto segnatamente dopo la disfatta di Adua quando, come capo dell'esercito voleva la rivincita e Re nel Parlamento, come dicono gli inglesi, sentiva dai suoi ministri responsabili consigli di pace e sentiva che il ritorno dei prigionieri era voluto dalla nazione. Il Principe costituzionale prevalse sul capo dell'esercito di modo che l'ossequio alle istituzioni diede i frutti di cui sono suscettive. Si deve alla sua volontà se l'Africa non fu abbandonata.

L'oratore rilevò la bontà dello spirito, l'intelligente ed evangelica carità e la fierezza del compianto Re in tutto quanto riguardava la dignità nazionale.

Chiuse, fra applausi vivissimi, dicendo che vi è un solo modo degno di vendicare la morte di Re Umberto, rendere cioè prospera e concorde la patria, e mandando un saluto al giovane Re forte e sapiente ed alla ammirabile dinastia di Savoia, che ha sofferto per l'Italia e non goduto.

(S) **San Martino,** 1. — Stamane, nella storica Torre di San Martino, venne inaugurato un busto in bronzo di Re Umberto I. Assistevano gli on. senatori Breda ed Arrivabene, gli on. deputati generale Pistoia e Bonoris, il sindaco di Brescia, le autorità civili e militari, le Associazioni con bandiera ed il 74.o reggimento fanteria con bandiera e musica.

Parlò l'on. senatore Breda, ricordando con un commovente discorso le virtù ed il coraggio del compianto Re e mandando un saluto reverente di affetto a Re Vittorio Emanuele III ed a Casa di Savoia.

Quindi alle autorità fu offerta una colazione. Seguì l'estrazione di 57 premi di L. 100 alle famiglie dei soldati che parteciparono alla campagna del 1859.

La festa patriottica, cui assistette molta folla reverente, si chiuse coll'invio di telegrammi al Re ed alla Regina Madre.

## Il Premio Nazionale al cuoio artificiale

### IV.

Gli studi del Comizio di Terni sulle calzature economiche esordirono con una inchiesta nelle 12 Regioni agrarie del Regno, eseguita a mezzo di un questionario col quale si richiese: il prezzo minimo delle calzature in uso; quanto del prezzo riferisse al materiale e quanto alla fattura; se eravi stato aumento o diminuzione di prezzi; se oltre alle calzature in cuoio se ne usassero altre; se si fossero sperimentate calzature di nuovo tipo che presentassero risparmio; se l'assegnazione di premi all'invenzione di cuoi artificiali si ritenesse utile; se si credessero utili piccole associazioni cooperative di consumo per ottenere facilitazioni nei prezzi.

Il Ministero di agricoltura, con apposita circolare del 28 gennaio 1890, raccomandava ai Comizi agrari del Regno di secondare siffatti studi *perchè soddisfacevano a reali bisogni delle classi agricole*, e oltre a [illegible] Comizi di provincie diverse, rispondevano al questionario, onde si raccoglievano dati sufficienti a studiare il problema delle calzature economiche nei suoi vari coefficienti.

Concorrevano e partecipavano agli studi sulle calzature il sen. Alessandro Rossi, Enea Cavalieri, il De Cesare, il Gregori, il Perona, l'Urtoller, l'Ottavi, il Keller, il Bich, il Chizzolini il Lunardoni, il De Micheli, il Gabellini, il Pasqualini ed altri, con articoli, lettere e comunicazioni importanti.

Intanto si formavano campionari, si mettevano in esperimento scarpe di materiale misto, legno e cuoio, della Ditta Ferigato di Padova, si esponevano i campionari nelle Mostre di Palermo, di Cesena e di Perugia, per provocare osservazioni, discussioni e pareri.

Il Comizio in un grosso fascicolo pubblicato in occasione della Esposizione di Palermo, riuniva gli studi fatti fino a quel tempo, inserendovi l'ultima circolare trasmessa ai Comizi corrispondenti, nella quale riassumeva i resultati delle indagini fatte, e tra le conclusioni esposte in nove paragrafi, al n. 2 notava che: I ribassi sperabili nelle calzature in puro cuoio, essendo relativamente alto il prezzo del materiale, debbono riferirsi alla mano d'opera, ond'è che le scarpe in tutto cuoio di ultimo prezzo, risultano poco migliori di quelle in cuoio e legno.

E vuoi per questa ragione, vuoi [illegible] i Comizi di Asti, Novi Ligure, Cremona, Vicenza, Treviso, Perugia, Orvieto, Rieti, Terni, Urbino, Pisa, Siena, Avellino, Termini, Catania, Mazzara, Sassari, si erano [illegible]

inventore una assegnazione di premi per la invenzione di cuoi artificiali, il Comizio di Terni, consultati tecnici ragguardevoli e competenti, deliberò e pubblicò il programma di un premio nazionale di L. 5000 all'inventore di un materiale chimico-industriale poco costoso, da sostituirsi al cuoio nelle calzature economiche, premio da costituirsi mediante sottoscrizione di 500 azioni da L. 10, da riscuotersi quando tutte le azioni fossero sottoscritte, e venisse compilato e comunicato a ciascuno l'elenco dei soscrittori.

Il senatore Rossi opinava che l'importo delle azioni dovesse essere maggiore, e il premio fissato in più grossa cifra, per indire un concorso internazionale e scriveva: « Mi si propone di assegnare un premio e pubblicare il programma alle scuole superiori di chimica, tra le altre alla » KK Versuchs Station Fur Leder Industrie » a Vienna, Al dottor Perger di Vienna pure, uno dei principali chimici dell'Austria. Al dottor Polls chimico d'Aix-la-Chapelle. A quel Politecnico, Al signor Hegeman (fabbrica di gomma elastica distintissima).

Senonchè prevalse il concetto di dare allo studio un carattere strettamente nazionale; confidando nel concorso del capitale italiano per un premio in somma assai modesta (che pure da alcuni fu giudicata esuberante), e nella scienza tecnica italiana per la soluzione del problema.

Fu detto: in Italia, in una Nazione di 32 milioni, tra pubblici istituti, pubblici amministratori, cittadini filantropi, amici delle classi lavoratrici, si troveranno di certo 500 enti o persone che sottoscrivano per 10 lire ciascuno!

Parve che la sottoscrizione fosse una buona occasione che si offriva alle classi abbienti di dimostrare, non con dichiarazioni e discorsi che costano nulla, o elaborati progetti di riforme e di leggi sociali che del resto non si escludevano; ma con una piccola offerta, il desiderio, sia pure difficile a realizzarsi, che i non abbienti potessero tutti fornirsi di scarpe.

Il Comizio, con replicate circolari, invitò le Casse di Risparmio, i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Amministrazioni provinciali, le Banche popolari, le Congregazioni di carità, senatori, deputati, grandi industriali, a partecipare alla sottoscrizione.

Molti giornali avevano lodato gli studi per le calzature economiche ed incoraggiate le iniziative del Comizio, tra cui rammentiamo i seguenti: *Corriere della Sera, Gazzetta di Venezia, Fanfulla, Secolo, Gazzetta dell'Emilia, Opinione, Popolo Romano, Stampa, Adriatico, Corriere di Napoli, Messaggero, Settimana, Rassegna Nazionale, Caffaro, Bollettino della Soc. A. I., Eco dei campi e boschi, Echo des agricol Valdotains, L'Istonio.*

Lo studio aveva assunto il carattere nazionale e il premio quello di un teorema scientifico e sociale, che all'attenzione degli studiosi stranieri e della stampa estera non poteva passare inosservato, in epoca in cui la cronaca di ogni paese si alimenta a preferenza dei fatti anche minuti e interni dei paesi altrui.

Poteva quindi sperarsi, che almeno per parte dei pubblici amministratori, se non l'intero numero delle azioni, una gran parte di esse fosse presto firmata, non solo per spirito di altruismo, e perchè il premio era una invocazione alle attività scientifiche più moderne e più animose; ma perchè finalmente nel secolo dei gran *prix* il fatto di non poter mettere insieme in Italia L. 5000, per uno studio, sia pure eccentrico, ma a scopo sociale e già bene avviato, quando all'estero si risapesse, darebbe della potenzialità delle amministrazioni italiane una ben povera idea.

E speriamo bene che ciò si rifletta, e se un fondo di orgoglio nazionale sussiste ancora, almeno questo sentimento induca molti a partecipare alla sottoscrizione testè riaperta sotto gli auspici di un contributo di S. M. il Re.

Forse il Comizio non seppe chiedere, nè lumeggiare abbastanza le probabilità verosimili della invenzione desiderata; e moltissime delle sue circolari andarono disperse e confuse tra i fasci degli stampati di *réclame* che affliggono quotidianamente i pubblici amministratori e gli uomini di qualche conto.

Forse fece male a non pubblicare i nomi dei sottoscrittori mano a mano che pervenivano le adesioni, poichè l'esempio avrebbe servito di *memento* ai più distratti.

Comunque sia, le cose andarono come andarono per la sottoscrizione della 1.a Serie di azioni di L. 10 emessa nel 1895 e sospesa nel 1898: ma ci atterremo ora a metodo diverso, cioè ad un sistema di maggiore pubblicità, per quanto riguarda i risultati della sottoscrizione della 2.a Serie di azioni di L. 5 iniziata nell'agosto di quest'anno.

Tanto nella sottoscrizione della 1.a Serie, come nella 2.a avemmo, con grande soddisfazione, alcune adesioni assolutamente spontanee di persone che senza invito personale a sottoscrivere avendo letto articoli di giornali che trattavano del premio proposto ci mandarono la loro firma; ed a queste facciamo speciali ringraziamenti.

Ciò premesso, pubblichiamo oggi a titolo di onore l'elenco dei sottoscrittori della 1.a Serie, che venne compreso negli Allegati agli studi sulle calzature presentati alla Esposizione Generale di Perugia nel 1899, ma fu soltanto letto da qualcuno che sfogliò le cartelle.

Sottoscrittori della 1.a Serie di azioni per il premio al cuoio artificiale.

Ministro di agricoltura ind. e comm. Azioni 20.

*Provincie.* Amministrazione prov. di Roma. Azioni 10, Perugia 10, Salerno 1, Padova 1, Foggia 1.

*Camere di Commercio* — Modena azioni 1, Treviso 1, Foligno 1, Bergamo 1, Lecco 1, Lucca 1, Macerata 1, Pisa 1, Napoli 1, Salerno 1, Trapani 1.

*Casse di Risparmio.* — Bologna azioni 50, Piedimonte d'Alife 1, Foligno 1, Ferrara 1, Gubbio 1, Matelica 1, Salerno 1, Amandola 1, Norcia 1, Città di Castello 1, Rieti 2, Rimini 1, Terni 5.

*Società agrarie e Comizi agrari.* — Società agricoltori italiani azioni 5, Comizio di Aosta 1, Perugia 1, S. Daniele del Friuli 1, Pavia 1, Rimini 1, Orvieto 1, Camerino 1, Urbino 1, Terni 10.

*Senatori del Regno.* — Devincenzi Giuseppe 1, Finali Gaspare 1, Rossi Alessandro 10, Paternò di Sessa Emanuele 1, Briganti Bellini 1, Compagna Pietro 1, Faina Zeffirino 1, Ruspoli Emanuele 10, Potenziani Giovanni 1, Cefaly Antonio 1.

*Deputati al Parlamento.* — Rizzetti Carlo 1, Pompilj Guido 1, Fani Cesare 1, Conti Emilio 1, Frascara Giuseppe 1, Casalini Alessandro 1, Morandi Luigi 1, Pantano Edoardo 1, Maraini Emilio 6.

*Soscrittori diversi.* — Congregazione di Carità di Sassari 1, Cavalieri Enea 2, Lusardoni 1, Stoppani Antonio 1, Campello della Spina Paolo 1, Ingegnoli fratelli 1, Castagnola Paolo Emilio 1, Casella Onorato 1, Boggio 2, Manassei Paolano 10, Muzzati Magistris e C. 1.

Terni, 30 ottobre 1901.

Il Pres. del Com. Ag.
*P. Manassei.*

# DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)**

**Como,** 1 ore 16.50 — *Fratricida involontario.* — A Como certo Angelo Maestrini di 35 anni e la sorella Carlotta di 23 lavoravano in una loro vigna. Alla ragazza sembrò di vedere un lepre e ne avvertì il fratello. Questi fece per prendere il fucile carico che teneva dappresso ma l'arma, non si sa come, esplose e la ragazza, colpita al capo dai proiettili, cadde fulminata!

**Genova,** 1, ore 12.45. — *(Aldo).* La commissione esecutiva della Camera del lavoro iersera deliberò che i lavoratori del porto appoggino l'iniziativa olandese di boicottare le navi inglesi a datare dal 1° gennaio, come mezzo per por termine alla guerra contro i boeri. Il dep. Chiesa s'è dichiarato favorevole.

— I cittadini hanno visitato in folla la necropoli di Staglieno. Sono molto ammirati colà pregievoli nuovi lavori scultorii del Paernio, del Canessa, del Navone e dello Sclavi. Ammiratissima una *Testa del Cristo* del Paernio.

**Milano,** 1, ore 12.50. — Ernesto Carrettoni, ventitreenne, di Vittuone, piccolo paese presso Magenta, soldato bersagliere ritornato dalla Cina, aveva raggiunto il suo reggimento ad Isernia. Colà un grosso mastino le morse alla mano sinistra. Congedatosi e ritornato in paese, non si ricordava quasi più dell'accidente, quando incominciò a sentirsi uno strano malessere. Pochi giorni dopo si manifestarono in lui i sintomi più allarmanti dell'idrofobia.

Fu subito adagiato sul carro-ambulanza del paese ed avviato a Milano all'ospedale Maggiore. Ma prima di giungervi spirava tra sofferenze indicibili.

— ore 15,10. — Da parecchio tempo gli impiegati della Biblioteca di Brera denunciavano sparizioni di danaro dai cassetti.

Finalmente ne fu avvertita la Questura che dispose un appostamento.

Ieri fu sorpreso il vice-bibliotecario, dott. Giuseppe Alpi, trentenne, da Portoferraio mentre apriva clandestinamente una cassa.

Egli, confuso, non seppe che dire e fu arrestato.

**Cesena,** 1, ore 17. — *Contro la tubercolosi.* — Per iniziativa della Congregazione di carità di Rimini una Commissione composta di tre assessori municipali, di tre capi-luogo di circondario della nostra provincia, di medici e di ufficiali sanitarii, ha discusso qui l'istituzione di un sanatorio per i tubercolosi.

Essa ha deciso di provvedere intanto alla segregazione dei tisici in attesa degli ospedali separati in ogni provincia e di provocare simili deliberazioni da tutte le Congregazioni di carità, eccitando anche l'intervento diretto dell'autorità governativa.

**Ferrara,** 1, ore 18,40. — *Il banchiere Minerbi* è stato arrestato dietro mandato di cattura e con l'imputazione di fallimento doloso.

**Livorno,** 1, ore 12. — *(Salvo).* — *L'adunanza* dei fornai proprietari indetta alla Camera del lavoro dall'assemblea dei lavoratori per decidere definitivamente sull'abolizione del lavoro notturno e sull'attuazione della tariffa sul quintale di consumo è stata rinviata perchè ve ne sono intervenuti tre soltanto.

— *Tentato suicidio.* — Giovanni Taddei, cinquantenne, gestore ferroviario a riposo, ha tentato di uccidersi per asfissia.

E' stato salvato per caso dalla moglie. Ha una figlia ventenne.

**Torino,** 1, ore 15,35. *(ermon).* — Corre voce che quel tale Galeazzi, già esattore consorziale a Chivasso e scomparso recentemente con una somma rilevante, sia stato arrestato nell'America del Nord.

## Il duello Molmenti-Cerutti.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

**Venezia,** 1, ore 15.30. — Molmenti e Cerutti si sono battuti alla sciabola stamane nella sala del maestro di scherma Gilardini.

Padrini del primo i signori Padevan capitano di artiglieria e Fantuzzi maggiore nella riserva; del secondo i signori Presbitero capitano di fregata e sonte Leonardi aiutante di bandiera dell'ammiraglio Canevaro.

Nessun colpo era stato escluso.

Dopo quattro assalti il Cerutti è stato ferito lievemente nella regione frontale sinistra; il Molmenti ha riportato due ferite: una, abbastanza profonda, al braccio destro, l'altra al braccio sinistro

Gli avversarii non si sono riconciliati.

## Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 1 — Ieri furono caricati in questo porto 800 carri, di cui 246 di carbone per i privati e 77 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 233, dei quali 155 per imbarco

## Danni delle pioggie.

**Taranto,** 31 ottobre. — *(Karloo).* I nostri proprietarii, che speravano in un abbondante raccolto di olive, sono stati in pochi giorni disillusi, perchè le continue pioggie torrenziali hanno compromesso la massima parte del prodotto. Le olive cadute furono tutte perdute, perchè trasportate a mare dalla corrente.

Le campagne sono allagate: i danni incalcolabili. Giungono dappertutto notizie sconfortanti.

(S) **Casale Monferrato,** 1. — Il Po a mezzanotte segnava metri 3,25 sopra guardia, alle ore 5, metri 3,50 ed alle ore 9, metri 3,60, rimanendo quindi stazionario.

(S) **Casale Monferrato,** 1. — Il Po è in graduale lento aumento. Alle ore 18 segnava metri 3,75 sopra guardia.

Il tempo è sereno.

# Cronaca degli scioperi

### Lo sciopero di Palermo è finito.

**Palermo,** 1, ore 16.35. — Solamente oggi, per l'intercessione del prefetto, dei deputati Di Stefano e Marinuzzi e di Garibaldi Bosco, che rappresentava la Camera del Lavoro, s'è potuto comporre lo sciopero degli scaricatori di grano e di carbone.

Questi trovarono poche adesioni negli altri porti circa il boicottaggio dei piroscafi scarichi; ciò affrettò la fine dello sciopero.

Molti hanno già ripreso il lavoro.

### Nel Novarese.

**Novara,** 31 ottobre. — A Granozzo gli scioperi dei contadini sono oramai allo stato endemico; lo sciopero sta per divenire la regola e il lavoro la eccezione.

Da tre settimane i braccianti trovavano il lavoro difficilmente; chè la stagione cattiva e le mercedi più alte consigliavano i conduttori a limitare la mano d'opera.

Quelli pretesero il lavoro per turno: dopo lunghe trattative la domanda fu accolta.

Ma era assai difficile l'attuazione del turno: i proprietari volevano fissarne essi le modalità; i lavoratori volevano che fossero fissate dalla Camera del lavoro.

Questa l'origine del conflitto che determinò prima scioperi parziali, poi lo sciopero generale.

Allora i conduttori chiamarono lavoratori d'altri paesi e si valsero dei « salariati » per i lavori più urgenti; e ieri gli scioperanti impedirono a questi con la violenza d'andare in campagna.

S'inviarono sul luogo un reparto di cavalleria, guardie e carabinieri.

### Nel Biellese.

**Biella** 31 ottobre — Le aggiunte al memoriale degli operai tessitori sono le seguenti:

1) Che coloro i quali lavorano ai due telai percepiscano 10 cent. ogni mille colpi;

2) Che gli industriali non possano licenziare nessuno degli operai che parteciparono allo sciopero prima di 3 mesi dal giorno della ripresa del lavoro;

3) Il licenziamento dev'essere comunicato 15 giorni prima.

Intanto la Ditta Rivetti che pagava meglio delle altre ditte ha dichiarato agli scioperanti che li considerava come licenziati ed ha aperto un nuovo arruolamento equiparando le mercedi a quelle delle altre ditte.

Lo sciopero del personale delle Ferrovie economiche continua.

Il Marsal pretendeva di riprendere il servizio parzialmente facendo scortare i treni dai carabinieri; non gli fu concesso per l'insufficienza del personale.

Egli s'ostina a voler escludere otto o dieci impiegati e dice che piuttosto che riprenderli se ne andrebbe!

Se così fosse la cosa sarebbe subito aggiustata poichè l'odio è diretto proprio contro di lui.

Il Ministero ha dichiarato alla Direzione che se il servizio non sarà ripreso magari in parte, sospenderà il sussidio (L. 3000 per chilometro ed anno).

### Nelle officine della Mediterranea.

**Torino,** 1, ore 23,35 — *(ermon).* Circa 800 ferrovieri scioperanti della Mediterranea si adunarono con l'assistenza del deputato Nofri dimostrandosi in maggioranza poco propensi a prolungare lo sciopero.

L'assemblea infatti approvò un ordine del giorno in cui si dichiara che domani tutti i ferrovieri riprenderanno il lavoro.

# Esposizioni e Congressi.

## Congresso repubblicano.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

**Ancona,** 1, ore 16 — Oggi si è inaugurato il Congresso repubblicano, al quale hanno preso parte i deputati Bariliari, Taroni, Mirabelli, Del Balzo, Socci, Chiesi, Barzilai, Valeri; Vendramini.

Fu nominato presidente l'on. Bariliari.

Il deputato Taroni propose d'inviare un saluto all'on. Bovio, assente, perchè impegnato al Consiglio superiore della P. I.

L'on. Mirabelli fece le commemorazioni di Imbriani e Bosdari.

L'on. Del Balzo rese conto dell'opera dei deputati repubblicani alla Camera.

L'on. Chiesi fece la relazione sull'azione del partito.

In fondo alla sala, dietro il banco presidenziale, è stato collocato il busto di Mazzini tra trofei di bandiere.

## L'XI Congresso di Medicina interna.

**Pisa** 31 ottobre. — Delle varie comunicazioni merita d'esser notata quella del dott. Tullio Lazzè, romano, su di un caso interessante di varici gastroesofagee diagnosticate sopra un infermo nella sua clinica privata in Roma.

Trattandosi d'un caso studiato per la prima volta in Italia, la comunicazione fu ascoltata con molto interesse ed applaudita.

## Congresso internazionale grandinifugo.

(S) **Lione,** 1. — Il Segretario generale del 3° Congresso internazionale grandinifugo, che si terrà qui, comunica che le adesioni, venute da tutti i paesi, sommano a 1500. Di queste, 120 vengono dall'Italia, raccolte a Casale dal signor Goffredo Calvi.

La Colonia italiana prepara festose accoglienze ai congressisti italiani.

Il Ministro Baccelli delegò a rappresentarlo l'on. Edoardo Ottavi.

Il Congresso sarà inaugurato la mattina del 15 corr.

Anche le ferrovie francesi concessero il ribasso del 50 0[0.

## Le vittime dell'alpinismo.

Telegrafano da **Berna:**

Due guide, Allmer e Boos, fecero un'escursione sulle cime del Watterhorn e vi furono sorpresi dalla bufera. Allmer passò la notte sopra una roccia; Boos si perdette nell'oscurità. Una carovana partita da Grindelwald lo ricercò inutilmente.

Fra Cellerina e Saint Moritz fu ripescato nelle acque di un torrente il cadavere del dott. Ree di Berlino. Questi era precipitato da una roccia durante un'escursione.

# Esposizione di crisantemi in Roma

L'impressione generale della Esposizione dei crisantemi è stata favorevolissima, e non sarà discaro ai lettori, che io approfitti dell'ospitalità del giornale, per dare qualche notizia su questo fiore divenuto di moda, e intorno al quale si affaticano i floricultori.

Il crisantemo è originario della Cina da dove passò nel Giappone: nel 1727 il *crisanthemum indicum* era conosciuto in Inghilterra ed in Olanda come pianta da giardino botanico e nel 1792 fu introdotto in Francia da Blanchard & Ramatnelle reduci da un viaggio in Cina; poco dopo venne in Italia, a Pavia, portatovi dal prof. Nocca ed a Bergamo dalla contessa Suardi. Nel 1797 se ne coltivavano tre varietà a fiori gialli, bianchi e rossi nei giardini botanici di Pisa e Firenze. Lo Scalarandis ha pubblicato a tale proposito erudite note sull'introduzione e diffusione del crisantemo in Italia.

Tutte le varietà attuali del crisantemo, sono ora circa un migliaio, hanno per capostipite l'*indicum* il cui fiore color giallo puro non misura oltre due centimetri di diametro.

In Cina questo fiore si chiama *Chü* o coi sinonimi di *Chich Hua* (fioritura gloriosa), *Nü Hua* (fioritura femminile) *Fu Yen Nien* (riuscire a prolungare l'anno) e vi fiorisce nell'autunno e nell'inverno adornando però i giardini tutto l'anno col suo fogliame.

L'autore cinese Lin-Meng-Chuan del XII secolo nel suo *Trattato di crisantemi* ne enumera 163 varietà ed un altro contemporaneo Shih-Chêng-Chich ne cita più di 300, comprendendovi forse alcuni sinonimi.

Sono preferite quelle a fiore d'oro brillante; ma se ne coltivano ancora di color bianco, rosso e violetto. Anche in Cina varii insetti compromettono la fioritura e l'esistenza delle piante di crisantemo e sembra che il loro sviluppo avvenga generalmente di maggio; si ha molta cura di raccoglierli ed ucciderli.

Senza entrare in maggiori dettagli di coltivazione i cinesi usano concimare queste piante con acqua ove hanno bollito penne di galline o di oche, quella usata per i bozzoli, il brodo di carne ecc., però nel periodo estivo luglio-agosto non adoprano che acqua pura ed in principio di fioritura, se questa lasciasse a desiderare, innaffiano con acqua mescolata a polvere di zolfo.

Nel Giappone il Crisantemo *Kokou* o fior d'oro forma l'oggetto di speciale coltivazione e nella mostra del novembre 1900 a Parigi, negli ultimi giorni dell'Esposizione universale il sig. Foukouba, Direttore generale dei Giardini del Mikado, presentò piante ad alberetto con 250 a 300 fiori ben grandi ciascuna ed assicurò, mostrandone la fotografia, che nel Giappone da una varietà tardiva da lui chiamata *Reiyo* ha ottenuto un piede con una chioma di 6 metri di larghezza con ottocento fiori d'un bel rosso scuro striato nero che danno l'idea di uccelli da preda da cui il nome di *Reiyo* che vuol significare " falco „. I Giapponesi usano per concime pani di semsina di colza col quale ottengono eccellenti risultati: ora non coltivano generalmente pel fiore grandissimo la cui moda è passata; ma cercano ottenere belle piante col maggior numero di fiori possibile della *demi-grande-fleur.*

Non fu che dopo l'importazione in Francia di nuovi tipi dal Giappone nel 1862 che il Crisantemo prese maggior voga e specialmente dopo la riuscita delle prime prove fatte per ottenere fiori grandissimi.

Le esposizioni specializzate di questo fiore si moltiplicano ovunque, si fondano Società Crisantemistiche e le une e le altre danno ovunque incremento grande ai metodi razionali di coltivazione, favoriscono la creazione e l'introduzione di sempre nuove bellissime varietà, diffondono il gusto e le simpatie per questo fiore che può oramai prendere il posto colle rose, colle violette, colle lillà ecc. nelle decorazioni per feste e ricorrenze felici e non è più relegato al solo funebre ufficio di onorare i defunti.

A Milano sono già alla sesta Esposizione di Crisantemi, qui in Roma siamo soltanto alla seconda. Però l'ardore ed una nobile gara ha invaso i nostri orticultori e la mostra che si inaugurò ieri ha detto già che il cammino percorso è grande e che non si tarderà ad andare alla pari, se non superare, quelle delle società di Torino, Genova, Milano, se non le celebri della " Società nazionale d'orticoltura „ di Francia e della " National Chrysanthemum Society „ d'Inghilterra.

Orticultori ed amatori d'ogni paese si pongono ora la questione se debbono coltivare pel grandissimo fiore o per quello detto dei a " demi grande fleur „ superiore al mezzano, e l'argomento forma oggetto di vivace discussione nei congressi fra i partigiani dell'uno e dell'altro sistema. Sembra per altro che debbano tenersi in pregio ambedue: il primo specialmente pel fiore reciso, il secondo per ottenere piante di bell'effetto e ben guarnite di fiori, avvertendo tuttavia di ricercare i grandissimi fiori da quelle varietà che li danno senza deformazione ma che conservano nel grande volume eleganza e bel colorito, come sarebbero fra le più conosciute: *Marius Ricord, Auguste Parent, Caramagne, Remy, Soleil d'Octobre, Monsieur de Mortillet, Mistress H. Payne, Docteur Albert, Princesse Alice de Monaco, Madame Philippe Rivoire, Colosse Grenoblois, Marie Calvat,* ecc.

Con queste ed altre varietà si è potuto raggiungere nel fiore il diametro di 30 centimetri ed il desideratum è ora toccare i 40.

All'Esposizione universale del 1900 di Parigi mentre erano numerose le piante a grandissimo fiore, e nella nostra Esposizione si vedono splendidi esemplari, pure molte ve ne erano della " demi grande fleur „ quali una *Tiziana* ed una *Jaune Poitevine* con 60 fiori, una *Madame Teston* con 90, una *Reine d'Angleterre* con 100, una *Madame Avril* con 120, quest'ultima coltivata e disposta secondo l'uso giapponese.

Dirò in altro numero della pratica degli innesti e dei nemici del Crisantemo, per entrare poi nell'analisi sommaria della nostra Esposizione.

*N. Severi.*

# TEATRI ED ARTE

**Drammatica.** — La Compagnia del teatro Ibseniano di Berlino, che è diretta da Gustavo Lindemann, che fa conoscere per prima al pubblico tedesco i lavori di Ibsen e che li lancia nel mondo, ha dato iersera a Venezia la prima di due recite. I due drammi scelti sono *Rosmersholm (La fattoria Rosmer)* e *Wenn wir todten erwachen (Quando noi morti ci destiamo)* che sono tra i più profondi, tra i più poetici e belli e fra i più difficili del grande poeta norvegese.

— Jules Claretie ha ricevuto per la Comédie Française *Santa Teresa*, il dramma in versi che Catulle Mendès scrisse per Sarah Bernhardt.

— Il *Figaro* annunzia che Sada Yacco sta studiando in una versione giapponese la parte della protagonista nella *Signora dalle Camelie*, che si propone di rappresentare a Parigi.

— Il conte di Vivant-Devan fu nel XVIII secolo un uomo universale: maestro di disegno della marchesa di Pompadour, architetto, incisore, amministratore dei Musei e della Zecca e scrittore assai spiritoso.

Paolo Hervieu ha tratto da un suo racconto licenzioso una commedia in due atti, che col titolo *Point-de lendemain* è stata rappresentata con discreto successo all'Odéon.

Un marchese, che è l'amante di una baronessa, cerca di distogliere i sospetti del marito facendogli credere che essa amoreggi con un amico di nome Damon. Quest'ultimo acconsente a rappresentare la parte e lo fa così bene che finisce coll'esser messo alla porta dal barone, non senza però avere ottenuto i favori della baronessa, la quale così tradisce per una volta sola il marito e l'amante.

— La *reprise* di *Brignol et sa fille,* commedia in tre atti di Alfredo Capus ebbe accoglienze liete. Il tipo caratteristico di Brignol, dell'uomo di affari, che, alla ricerca di denaro imbroglia e truffa senza la coscienza di farlo, fu riprodotto bene dal giovane attore Bouthors.

— *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (1 ore 12.45): *L'Onda* di Pelaez incontrò iersera il favore del pubblico del Margherita.

« La tesi è azzardata, ma trattata con vigoria dall'autore, che dimostra ingegno e coltura. Il lavoro non manca di pregi ed è svolto con arte non comune. Peccato che qua e là vi si rinvengano delle lungaggini.

Applausi, specialmente allo Zacconi ed alla Cristina per l'esecuzione accurata e coscienziosa.

Molte chiamate all'autore. Il lavoro si replicherà.

**Lirica.** — Il *Minotauro* è il titolo di una nuova opera buffa in tre atti e quattro quadri del maestro Paul Marcelles che andrà in scena quanto prima al teatro delle Galeries Saint Hubert a Bruxelles.

— I direttori dei teatri di Bruxelles, di Lione, di Algeri e di Nizza hanno deciso di mettere in scena immediatamente *I Barbari* di Saint-Saëns.

— *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (1 ore 12.45): La *Tosca* viene rappresentata ai Genovese con successo lietissimo. Piace molto la signora Santarelli. Discreto *Cavaradossi* il Mazzarini, buono *Scarpia* il Caruson. Ottima l'orchestra diretta dal Pomè.

**Concerti.** — La *Schola cantorum* di Parigi riportò un grande successo a Barcellona, dove il suo quartetto vocale prese parte ad un concerto dato dall'Associazione musicale. L'orchestra era diretta dal maestro Carlo Bordes. Questi presentò un suo gran *Dialogo spirituale* a quattro, sei e sette voci, eseguito a perfezione dalla Società " Orfeo Catala „ composta di più di 250 voci.

**Arte.** — La più importante esposizione acquarellistica è quella annuale dell'Aja di cui fanno parte i più celebrati acquarellisti mondiali e che è giunta trionfalmente alla ventiseesima con crescente successo. Pochissimi sono gli artisti italiani che, essendo membri onorari della Società dell'Aja, vi vengono invitati. Sappiamo che degli artisti romani il solo Enrico Tarenghi, nostro caro amico, all'Esposizione di quest'anno chiusa da pochi giorni, ha ottenuto un invidiabile successo: ce ne rallegriamo di cuore col Tarenghi.

— A Dresda s'è aperta una interessante esposizione di quadri di pittori francesi.

Vi sono varii ritratti di Victor Prouvé, gli acquarelli di Camillo Bourget, fra i quali ha destato molta ammirazione " Il Vascello fantasma „ i paesaggi di Normandia e della Riviera di Auburtin, fra cui primeggia quello intitolato " Danze in riva al mare „ i pastelli di Mileendeau rappresentanti scene della vita spagnuola, e i quadri e disegni di Lucien Monod e di Osterlind.

**Varie.** — A differenza di ciò che avvenne a Bayreuth, le rappresentazioni di quattro opere di Wagner al nuovo teatro del Principe Reggente di Monaco di Baviera diedero un incasso di 300,000 franchi, sufficiente a coprire non solo le spese, ma anche la ricca messa in scena.

Inoltre l'Impresa pagò alla signora Cosima Wagner, per diritti d'autore, 1250 franchi per sera.

**Necrologio.** — E' morto, nell'età di 85 anni, il maestro Paolo Henrion, autore di oltre un migliaio di canzoni e di composizioni per pianoforte, che l'avevano reso popolarissimo in Francia.

Dal 1845 egli pubblicava ogni anno un *album* di 24 pezzi per pianoforte. Il successo di questi *albums* fu prodigioso; si può dire che essi ebbero gli onori di tutti i pianoforti della Francia e dell'estero.

Tutti i principali artisti francesi avevano cantate le sue canzoni.

## Il disastro di una corazzata.

(S) **Vyborg (Danimarca),** 1. — La corazzata russa *Presnayach* è calata a fondo a nord dell'isola Langeland. Un vapore è partito per portare soccorsi.

## Ferrovia elettrica in Germania.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

**Berlino,** 1, ore 22,17. — La ferrovia elettrica militare ha raggiunto una velocità di 140 chilometri all'ora.

Infatti i 23 chilometri che separano Berlino da Zossen sono stati percorsi in dieci minuti appena.

La velocità si aumenta ancora gradualmente nella speranza di raggiungere i 200 chilometri all'ora desiderati.

# Sports

## Corse a San Siro.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

**Milano,** 1, ore 17,10, — Penultima giornata delle corse al galoppo, favorita dal tempo luminoso e freddo.

*Prima corsa.* — Premio Tradate: L. 1500 — Distanza m. 1000 — Inscritti 5.

Corrono ed arrivano:

1. *Locanda* della Scuderia Torinese — 2. *Voie Lactée* del cav. L. Marcaglia — 3. *St. Julien* di T. Rook.

*Seconda corsa* — Premio Intra (a vendere): L. 1000 - Dist. m. 1000 - Inscr. 7.

1. *Roundel* di M. Marchesi de Taddei per una testa - 2. *Magda* di E. F. Bocconi - 3. *Noisette* di sir Gulliver - poi *Ginevra* dello stesso.

*Terza corsa* — Premio Melzo: L. 1500 - Dist. m. 1000 - Inscr. 10.

1. *Brandimarte* di sir Goodluck - 2. *October Brown* di Razza Casilina - 3. *Oleander* di Maria Smith - poi *Barsac* di Cacace-Ravaschieri, *Grifone, Deresca, Quintilia* di sir Harbest ed *Etruria* di sir Rholand.

*Quarta corsa* — Premio Jockey-Club: L. 5000 — Dist. m. 2400 — Inscr. 6.

1. *Tarantella* di razza Volta, favoritissima — 2. *Silvana* di sir Rholand — 3. *Kikamba* dello stesso.

*Quinta corsa* — Premio Sesto: L. 1000 — Dist. 1400 — Inscr. 9.

1 *St. Julien* di T. Rook, montato da Tesio, per una lunghezza — 3. *Jupe* di Bocconi Dell'Acqua, montata dal Ferrati — 3. *Sinaia* di A. Dell'Acqua, montata dal ten. De Pecco — poi *Rolanda* di F. Simonetta, montata da lui.

*Sesta corsa* — Premio Roveredo (Corsa di siepi - handicap) - L. 1500 - Dist. 2500 - Inscr. 6.

1. *Tarifa* della Scuderia Torinese — 2. *Zola* di F. Simonetta — 3. *Electriseur* di A. Chantre.

**Vipar.**

## La peste bubbonica.

(S) **Glasgow,** 1. — Tre casi di peste bubbonica sono stati qui constatati ufficialmente.

(S) **Costantinopoli,** 1. — Si è verificato un caso di peste bubbonica nel sobborgo di Beshiktasch.

# Palazzo di Giustizia

## Processo Palizzolo.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

**Bologna,** 31. — Eccovi un breve resoconto della seduta pomeridiana:

L'udienza si apre alle 13,30.

L'avv. *Trapanese* giustifica la sua assenza di stamattina fatta coerentemente alle dichiarazioni di ieri.

« Oggi - dice - mantenendo però sempre ferma la mia protesta contro l'ordinanza, solo in ossequio al presidente riprendo il mio posto ».

La difesa del Fontana si associa.

### I testimoni.

*Gramignani Luigi* depone che suo padre, per un mutuo alle sorelle Sciarrino, ebbe una quota dell'Eredità Gentile. Fu il Bentivegna, a nome del Palizzolo, che propose di dividere in lotti il fondo Rocca. Il teste è creditore di 85,000 lire. Ritiene che il Palizzolo fece un affare cattivo.

*Lo Collo avv. Pietro* fu amicissimo del Miceli. Crede che il movente del delitto si debba ricercare nel contrabbando. Afferma che i rapporti del Miceli con i suoi dipendenti furono sempre ottimi: specialmente quelli con Francesco Vitale.

*Di Liberto Gerolamo*, ispettore del dazio a Monreale, esprime la stessa convinzione sulla causale dell'assassinio e parla pure favorevolmente del Vitale.

*Bentivegna Francesco*, fratello dell'avv. Vincenzo, rifà la storia della famosa Eredità Gentile che fu rovinosa per il Palizzolo. Afferma che questi è incapace di delinquere e che il Miceli non era contrario all'*atto imperfetto.* (*Commenti*).

*Balsamo cav. Rocco* era sindaco di Monreale quando fu commesso il delitto. Quella sera quando seppe che il Bruno era stato rilasciato libero se ne meravigliò con il brigadiere dei carabinieri.

Interrogò la vedova, non essendo in paese i funzionarii competenti.

Il giorno seguente seppe dei sospetti sul Palizzolo e sui suoi dipendenti. Fece delle indagini anche per conto suo, essendo parente del Miceli.

Afferma che sebbene avversario del Palizzolo egli deve dichiarare che le indagini lo portarono a ritenere innocente il Palizzolo, tanto più che se questi avesse voluto disfarsi del Miceli avrebbe potuto licenziarlo dal fondo basandosi sul contratto delle gabelle. (*Commenti*).

Una nota: il teste sostiene enfaticamente l'innocenza del Palizzolo.

Parla un'ora intera con forza oratoria curando moltissimo la forma e rivolgendosi sempre ai « signori giurati di Bologna ».

Il *pres.* accennando alle deposizioni dei parenti del Miceli, chiede se mai questi fossero stati intimoriti dalla *maffia.*

« Sono commedie! — esclama il *teste* — Non vi fu nessuna intimazione ».

A lunedì.

# Dalla Provincia Romana

**Guarcino,** 1 — Al comizio mandamentale per la costruzione di una ferrovia Subiaco-Piperno hanno partecipato moltissimi cittadini e rappresentanze e i deputati Borghese e Pais. Varii oratori hanno affermato il diritto di queste popolazioni di avere la ferrovia, primo mezzo di incremento morale e materiale e proclamato che la giustizia è il primo regime delle franchigie costituzionali.

**Albano,** 1. — Il vignarolo Antonio Lupi, d'anni 18, da Velletri, nel negozio di fabbro meccanico in via del Corso di Giuseppe D'Amico, stava osservando la sua rivoltella di calibro 9 che il figlio del D'Amico a nome Francesco teneva in mano quando l'arma esplose casualmente ferendo il Lupi al petto.

Ricevute le prime cure nell'ospedale locale fu trasportato a Roma alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

# Per il Pubblico

## CALENDARIO.

SABATO, 2 Nov. 1901 — Comm. dei defunti

Leva il Sole alle ore 6.45 m. — Tramonta alle 5.2 s.
Leva la Luna alle ore 10.58 s. — Tramonta alle 0.20 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1[2.

*Quarantore.* - Dal 2 al 4 a S. Alfonso all'Esquilino

## BOLLETTINO METEORICO.

1 novembre ore 15.

Europa: pressione massima di 779 sulla Danimarca, minima di 757 al Sud della Sardegna.

Italia: barometro salito di tre a cinque mm. all'estremo Sud e Isole, di cinque a nove nell'Italia settentrionale e centrale; temperatura ovunque diminuita; pioggie generali, molto abbondanti sul medio versante Adriatico ed in Piemonte; venti forti del primo quadrante sull'alto versante Adriatico e Toscana del secondo nelle Marche; alto Adriatico ed alto Tirreno agitati.

Stamane: cielo vario sull'alto Veneto e al Sud-ovest, nuvoloso altrove, piovoso sul medio versante Adriatico; venti moderati o forti del primo quadrante sull'Italia superiore e Sardegna, deboli altrove; alto Adriatico e alto Tirreno agitati.

Barometro: massimo 770 lungo la catena Alpina, minimo 757 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti moderati meridionali all'estremo Sud e Sicilia, moderati o forti altrove: cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso altrove con pioggie. Adriatico e alto Tirreno agitati.

## Rebus.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
scherzi - screzi - cresi - seri - rei - re - e

Alle 6 pomeridiane di ieri se ne volava in paradiso fra gli altri angioletti

**BRUNO PAGANINI**

d'anni 6, lasciando nella costernazione e nel pianto i desolati genitori, *Cav. Raffaello Paganini*, segretario al Ministero delle Finanze e la madre *Anita.*

Vispo, genialissimo, di ingegno precocissimo, era l'idolo di tutti. - Sia di conforto al profondo dolore degli straziati genitori l'amore degli altri loro due adorati figli *Silvio* e *Mario* che coi numerosi amici serberanno caro ed imperituro ricordo dell'amatissimo *Brunetto.*

Roma, li 1 novembre 1901.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI

*Città di Torino* - 19 novembre - Opere di fognatura: 1.o lotto L. 450,000; 2.o lotto L. 290,000.

*Municipio di Como* - 20 novembre - Manutenzione delle strade e piazze della città e sobborghi: dal 1902 al 1907 - Prez. L. 33,000 annue.

*Notai* - Vacanti posti notarili nei comuni di Buonconvento, Casale d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Castiglion di Orcia, Chianciano, Gaiole, Montepulciano, Poggibonsi, San Quirico d'Orcia, Radicofani, Rapolano e Trequanda (distretto di Siena).

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado Massimo 16.2 — Minimo 13.2

**Vaticano.** — Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e poi ricevette varie persone francesi e americane.

Ricevette il cardinale Gotti e la madre superiora delle missionarie francescane.

— Sono giunti i pellegrini cattolici di Liverpool col loro vescovo mons. Whiteside.

— Nella Accademia dei Nobili Ecclesiastici in piazza della Minerva si conservano tuttora le due camerette abitate dal Pontefice Leone XIII quando dal 1832 al 1835 vi fu alunno: esse anzi sono attualmente occupate da mons. Caccia.

Fu pensiero gentile del presidente dell'Istituto mons. Raffaele Merry del Val, arcivescovo di Nicea, di ricordare il nome del Pontefice e degli altri due Papi che uscirono dall'Accademia stessa e perciò di questi giorni in una di quelle stanze fu posta la seguente iscrizione dettata dal conte Nasalli alunno anziano fra gli accademici:

*Honori Leonis XIII Pont. Max. — Qui Vincentius Joachim Peccius Acad. — Hanc diaetam incoluit — alumnisque Clemente XIII Leone XII Rom. Pont. — Academiam honestatum — novis auxit justis — Raphael Merry del Val Archiep. Nicaen Praeses — Anno MCMI P.*

Tornerà certamente gradito al venerando vegliardo questo lieto ricordo della sua studiosa giovinezza.

**Al Campo Verano.** — Ieri incominciò al Campo Verano il consueto annuale pellegrinaggio pei defunti, dei quali oggi la Chiesa celebra la commemorazione.

E' inutile dire che si ebbe tutta la giornata folla enorme.

Il cimitero era stato trasformato in un vero giardino. Moltissime tombe infatti erano state ornate con corone di fiori, mesti tributo di affetto ai cari estinti.

Anche quest'anno varii sono i monumenti di buon gusto che la pietà dei parenti ha inalzato a memoria dei loro defunti.

Notiamo una speciale tendenza alle linee architettoniche semplici e severe. Rimarchevoli i monumenti Fajani, Cordero, De Bada, Telfener e le cappelle Caravani, De Consaulier, Ferrarini e Banchini.

Il monumento del marchese Fajani è in stile gotico e racchiude un angelo in marmo molto ben scolpito dallo scultore Ferrer; quello che il console di Spagna sig. Cordaro sta erigendo alla sua compianta signora, si compone di un semplice motivo architettonico di bardiglio, sul quale poserà uno splendido angelo che lo scultore Giulio Tadolini sta ultimando.

Severo e grandioso è riuscito il monumento dei conti Telfener dello scultore Pardo, che adorna uno degli archi del quadriportico principale; rude, ma simpatico, quello del compianto tenente generale De Bada.

Artisticamente bella la cappella Caravani al Pincetto e di buona architettura quelle De Consaulier e Ferrarini.

Non è ancora compiuta quella del sig. Baracchini, come anche in via di costruzione sono il monumento allo scultore Ercole Rosa (opera del fratello) ed il grandioso monumento a Benedetto Brin che sta eseguendo lo scultore Mangianello e che tutte e due andranno al Pincetto.

— La statistica dell'anno decorso reca le seguenti cifre:

Salme entrate nel cimitero, dal 31 ottobre 1899 al 30 ottobre 1900 — N. 10.693

Salme entrate dal 31 ottobre 1900 al 30 ottobre 1901 — „ 10.290

Diminuzione nell'anno corrente — N. 403

Dei 10.290 morti nell'anno ebbero luogo 1242 tumulazioni in tombe private e 54 cremazioni.

Vi furono inoltre 648 esumazioni o traslochi, sia dal seppellimento comune, sia da locali provvisorii, sia da tombe private ad altre tombe.

Essendosi impiantato il servizio della sala di osservazione pel riconoscimento dei cadaveri, con annessa sala incisoria, in seguito all'abolizione della vecchia sala di San Bartolomeo all'isola, vennero esposti 65 cadaveri, dei quali 56 furono riconosciuti e 9 non identificati.

Furono anche esposti 40 feti.

**Igiene.** — E' stato pubblicato il *Bollettino di statistica sanitaria* pel mese di settembre dell'anno scorso.

Ecco il riassunto dei decessi:

Per malattie fetali e vizi congeniti 27 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 56 — Id. costituzionali 45 — Id. del sistema nervoso 91 — Id. dell'apparato respiratorio 127 — Id. dell'apparato circolatorio 61 — Id. dell'apparato digerente 155 — Id. dell'apparato uro-poietico 26 — Id. dell'apparato sessuale 10 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 8 — Id. dell'apparato locomotore 9 — Morti accidentali 6 — Suicidi 6 — Omicidi 2 — Per causa ignota 10 — Totale 639.

Sullo stato sanitario del mese scorso l'Ufficio municipale d'igiene fa i seguenti rilievi:

Il mese di settembre segna una differenza in meno di 0.11 0/00 sulla mortalità dell'anno precedente.

Il morbillo dimostra un vero miglioramento, perchè sebbene continuando ad essere sporadico, non ha dato decessi, mentre che nello scorso anno, anche con pochi casi, aveva dato due decessi (33.33 per cent.).

La scarlattina appalesa condizioni meno buone, non per la mortalità, che manca nei due mesi, ma perchè accenna ad una piccola ricomparsa, mentre che nel settembre dell'anno decorso era mancata del tutto.

La febbre tifoide nel settembre del 1900 era giunta al 19.70 0/0 di mortalità, mentre nello stesso mese dell'anno corrente scende all'8.99 0/0, ed offre, quindi, condizioni molto migliori.

La difterite presenta un andamento che, se non incoraggia, non deve sconfortare al punto da fare risalire gl'insuccessi alla sieroterapia; pure si manifesta in condizioni molto migliori di quelle dell'anno scorso, in cui si ebbe una mortalità molto superiore (16.66 0/0) nel 1901 e 27.27 0/0 nel 1900.

Per malaria sono morti otto individui: quattro femmine e quattro maschi; ne sono deceduti negli ospedali cinque, dei quali tre di passaggio.

Le malattie dell'apparato digerente danno novantasei decessi, che, per sesso, si dividono in quarantasei femmine e cinquanta maschi: i più sono bambini.

Trentacinque sono i morti per malattie dell'apparato respiratorio: dieci femmine e venticinque maschi; i più colpiti sono i vecchi.

Circa la morbosità dobbiamo attenerci, come sempre, ai soli servizi municipali. Rileviamo così che nelle regioni urbane il numero dei malati per malaria è di gran lunga diminuito.

Le malattie dell'apparato respiratorio non presentano differenza notevole, così pure quelle dell'apparato digestivo.

Nel suburbio la malaria è stata di intensità maggiore, avendo dato una quantità di malati molto superiore a quella dell'anno scorso.

Le malattie dell'apparato respiratorio sono in diminuzione, mentre quelle dell'apparato digerente sono in aumento.

Il numero dei malarici assistiti nell'Agro romano, durante il mese, risulta notevolmente maggiore, poichè nel settembre 1900 erano stati cinquecentoventicinque ed in quello dell'ora decorso mese sono settecentosettantasette. Tale aumento sta in ragione, tanto del numero accresciuto dei coltivatori addetti alle colonie agricole, ivi esistenti, quanto della migliorata assistenza, che permette ai malati di essere prontamente soccorsi.

**Alla Esposizione dei crisantemi.** — Ieri la Mostra dei crisantemi, al palazzo di Belle Arti, fu visitata durante il giorno da numeroso ed elettissimo pubblico, il quale giustamente si meravigliava come la cultura di questo fiore autunnale fosse in breve tempo a Roma assurta a tanta importanza, coltivata con tanta passione, sviluppandone così il commercio.

La Camera di commercio di Roma ha assegnato per questa Mostra una medaglia d'oro e due d'argento.

La giuria delle piante coltivate in vaso e dei fiori recisi da piante coltivate in piano terra, ha ieri continuato il suo esame, che potrà essere terminato tra un paio di giorni.

Il giorno 7 corr., nelle ore pomeridiane, avrà luogo il primo concorso per lavori in fiori di crisantemi e foglie, il secondo concorso per altri lavori in fiori sarà indetto per domenica.

**La lotta contro la malaria.** — Si è chiuso l'esperimento di profilassi malarica eseguito sotto la direzione del prof. B. Grassi per conto della Casa Bisleri, e ieri ebbe luogo ad Ostia una bella riunione.

Erano invitati alcuni professori, varii dottori e i rappresentanti della stampa.

Si partì da Roma circa le ore 8 in *landau* e si giunse ad Ostia alle ore 10. Nei locali del *Circolo Romagnolo*, fu servito un sontuoso *lunch*. Il signor Bisleri prese per primo la parola ringraziando il prof. Grassi per l'amorosa opera prestata in questa campagna antimalarica, e constatò che gli esperimenti fatti coll'*Esanofele* tanto a Ostia come a Tre Portici vicino Burano, nell'Agro veronese, a Serrigheddu, alla Società Reale della Sardegna e nella pianura tra Battipaglia e Albanella, erano riusciti efficacissimi.

Rispose il prof. Grassi elogiando il signor Bisleri per avergli permesso di fare delle ricerche scientifiche e terminò augurandosi che il Municipio ed il Governo non abbandonino questo settore risanato dalla malaria.

Il dottor Pittaluga fece una specie di relazione di questa campagna antimalarica la quale ebbe per scopo di determinare quale risultato si possa ottenere da una profilassi malarica eseguita con i soli mezzi chimici e di valutare le difficoltà che questa presenta in confronto alla profilassi meccanica.

Il generale Canzio — uno degli intervenuti — volle anche portare il suo saluto di soldato, ai soldati dell'umanità — fu vivamente applaudito. Infine il dott. Vera che dal governo argentino è stato mandato a Roma per istudiare i sistemi di cura contro la malaria, pronunzia un discorso in lingua spagnuola constatando che gli studi fatti in Italia hanno raggiunto quasi la meta desiderata. Parlarono anche i dottori Barba e Passerini.

Il signor Bisleri donò al prof. Grassi un orologio d'oro con un monogramma in brillanti, e altri doni fece ai suoi cooperatori. La colonia romagnola si è recata a ringraziare il prof. Grassi e il signor Bisleri, e ha offerto a quest'ultimo un affettuoso... sonetto.

Dire che la malaria ha ormai trovato il rimedio destinato a debellarla forse sarebbe un po' troppo, ma è un fatto che abbiamo veduto dei bimbi che fanno la cura dell'Esanofele vispi e pieni di salute, mentre e altri che non possono farla perchè fuori delle plaghe riservate alla profilassi malarica appariscono macilenti e tristi da far pietà.

Così ufficialmente la campagna antimalarica ad Ostia è chiusa, ma gli esperimenti di profilassi si faranno fino al 20 dicembre per le febbri quartane.

**I ragionieri.** — E' generalmente riconosciuto che l'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici, per la sezione di Commercio e Ragioneria, non risponde ai bisogni reali dell'esercizio professionale cui l'istituto stesso abilita. Ne è prova il fatto, che tutti possono constatare, dover l'insegnante di computisteria e ragioneria sostituirsi a quello di matematica per integrare talune nozioni indispensabili per la chiara intelligenza di quel complesso di operazioni che, con nome improprio, chiamansi da noi *finanziarie* e che in Inghilterra formano oggetto di applicazione degli attuari (*actuaries*). A rimuovere tale difetto occorrerebbe che nei predetti istituti la matematica comprendesse due corsi l'uno di matematica pura, l'altro applicato alla tecnica delle operazioni finanziarie.

Il Collegio dei Ragionieri di Roma, come già quello di Milano, volendo provvedere al lamentato inconveniente, ha disposto, su proposta del Consiglio, per l'attuazione nella propria sede, di un corso regolare di lezioni di matematica complementare e calcoli finanziari, valendosi dell'opera, gentilmente offerta per i soci, dell'ingegnere Tullio Bagni, libero docente di meccanica razionale presso l'Università di Roma.

Il corso si inizierà nel mese corrente e comprenderà due parti: l'una preparatoria, di matematica pura, l'altra, relativa ai calcoli attuariali e alla tecnica degli istituti di assicurazione e di previdenza in genere, con particolare riferimento alle forme nostrane.

**Il generale Poldo.** — Le condizioni di salute del generale Poldo sono migliorate.

Il bollettino redatto dal dottor Parlavecchia constata tale miglioramento.

Alla sua abitazione, via Nazionale 18, molti generali ed ufficiali superiori hanno apposto la firma sui registri.

**Lutto di un collega.** — Iersera alle 8.10, in una camera a pagamento dell'ospedale dei Fatebenefratelli, è morto, all'età di 78 anni, l'avvocato *Giacomo Turchi*, da Savignano di Romagna, padre del collega Attilio Turchi, del *Messaggero*.

Al collega, provato così crudelmente dal dolore, giungano di conforto le nostre più affettuose condoglianze.

**Corsi gratuiti di francese e inglese** — Con il 18 corrente nel Circolo cattolico Torquato Tasso, in via del Corso 458 p. 1°, si darà principio agli anzidetti corsi.

L'insegnante di ambedue i corsi, che gratuitamente si presta, è il rev. mons. Paolo Forlini, autore del tanto rinomato " Dialoghista italiano-inglese „ con le esatte pronuncie.

Le inscrizioni si ricevono nella sede del Circolo dal 3 al 17 corr. dalle ore 6 alle 8 1/2 pom.

**Scuola popolare femminile.** - Domenica 3 corr., come fu annunziato, nel locale scolastico di via Nazionale n. 95 presso Magnanapoli, si riaprirà la *Scuola popolare femminile*.

Alla Scuola popolare è annesso un corso di lingue estere (francese, inglese, tedesco).

Le iscrizioni si ricevono nella stessa scuola tutte le domeniche dalle 9 alle 12.

**Commemorazione di Mentana.** — La Fratellanza Militare Umberto I interverrà, come in tutti gli anni decorsi, alla commemorazione di Mentana.

Si avvertono i soci che intendono parteciparvi che la riunione è fissata per domenica mattina alle ore 8 3/4 sotto i portici di piazza della Stazione, presso il Caffè Gavazzo, ove verranno distribuiti i biglietti pel viaggio a prezzo ridotto (L. 1,20 andata e ritorno).

Si partirà col treno delle 9 1/2.

**Il banchetto dei cacciatori di Roma** — Domani, nel ristorante delle Acque Albule, avrà luogo l'annuale banchetto della Società dei cacciatori di Roma, preceduto dalla tradizionale cacciata all'allodola.

Verranno conferiti premi speciali a coloro che uccideranno maggior numero di animali.

Al fraterno simposio interverrà un'eletta rappresentanza della Società dei cacciatori tiburtini.

**Educatorio 2 Ottobre 1870.** — Gli alunni di questo Educatorio hanno festeggiato l'ultimo giovedì di ottobre riuniti in un modesto banchetto che ieri sostituì l'ordinaria refezione quotidiana.

Ad esso presero parte anche i bambini della sezione a pagamento, che è rimasta aperta ancora dopo le vacanze scolastiche, sempre con la retta di lire 3 mensili.

**Per il rincaro pigioni.** — Ieri nei locali vicolo del Pozzuolo, via Petrarca 12 e via Vanvitelli si dovevano tenere dei comizi per il rincaro delle pigioni ma... per mancanza di intervenuti furono rimandati ad altro giorno da destinarsi.!

E' detto tutto.

**Da Fiumicino.** — Ci scrivono:

Nella folta macchia tra Castelmalnome e Castel di Guido l'appuntato dei RR. carabinieri Celso Radighieri ed il milite Pedicone Carmine arrestarono un certo Provenziali Raffaele del fu Domenico, coniugato, di anni 35, bracciante, nato e dimorante in Petrella Liri, sospetto autore del furto di alveari, commesso in danno della signora Ciavalla Costanza di Roma.

In una sua capanna, a pochi passi dal luogo in cui quegli venne arrestato, si rinvennero della cera vergine in palle e dell'acqua melata.

Il consigliere delegato della Società dei cacciatori di Roma, Pompilio Castaldi, ha saputo che all'arrestato furono trovati addosso delle munizioni da caccia di diverse dimensioni, dei lacci di crine parte tesi e parte da tendersi, nonchè i lacci di ottone per la caccia alle lepri ecc., che l'appuntato sequestrò insieme con il fucile, che nel momento della fuga aveva nascosto in un cespuglio.

**Eccezionali vendite all'asta** del ricco mobilio ed oggetti d'arte antichi e moderni spettanti alla distinta signora tedesca Baronessa K. S. avranno luogo nella Casa Corvisieri e C.°, piazza Poli 45, da lunedì 4 a martedì 12 novembre 1901 alle ore 10 precise.

Oltre agli splendidi mobili dorati, ai mobili impero, alle ricche stoviglie e suppellettili vi sono due ottimi Pianoforti verticali.

L'Esposizione pubblica ha luogo oggi, sabato 2 corr., dalle 9 alle 17 e domani domenica dalle 9 alle 12.

**Consumazioni réclame della Ditta Buton** a Piazza di Trevi — Domani, distribuzione di *Cognac Buton marca tre stelle*, purissimo a prova d'analisi. Prezzo: *Cinque centesimi* (Leggere le mie pubblicate sui manifesti.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 29 ottobre 1901.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U. | Usciti Guar. D. | Usciti Morte U. | Usciti Morte D. | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 768 | 184 | 952 | 25 | 1 | 26 | 30 | 1 | | 2 | 33 | 771 | 184 | [illegible] |
| S. Antonio | 143 | 264 | [illegible] | 1 | 2 | 3 | 2 | | | | 2 | 142 | [illegible] | [illegible] |
| S. Galla | 150 | — | 150 | | | | | | | | | 150 | — | 150 |
| S. Giovanni | — | 522 | 522 | | 20 | 20 | | 17 | | 2 | 19 | — | [illegible] | [illegible] |
| S. Giacomo | 159 | 95 | 254 | 1 | 2 | 3 | 4 | 4 | | | 8 | 155 | 93 | 248 |
| Consolaz. | 63 | 26 | 89 | 1 | 3 | 4 | 1 | 1 | | | 2 | 63 | 28 | 91 |
| S. Gallicano | 81 | 129 | 211 | 1 | 3 | 4 | 3 | 2 | | | 5 | 80 | 130 | 210 |
| | 1165 | 1190 | 2355 | 69 | 10 | 79 | 40 | 25 | 2 | 2 | 69 | 1362 | 1203 | 2565 |

**Tre morti!!** — Nella rivendita di pane dei fratelli Capata Alessandro e Francesco in via del Pantheon, 55-56, ieri mattina alle 6 si rinvennero morti in una cameretta formata su di un palchettone, ove dormivano, i garzoni Luigi Coppola, d'anni 19, da Ronciglione, Guglielmo Colleltini, d'anni 20, romano e Francesco Di Catena, d'anni 14, d'Amatrice.

Come di consueto, verso le 5 1/2 uno dei proprietari, Francesco Capata, si recava ad aprire il negozio. Con sua maraviglia trovava la porta sbarrata e dopo avere replicatamente bussato invano, si decideva a farsi prestare una scala e rotto un vetro riuscì ad entrare per una delle due finestre che dà sulla via del Pantheon.

Lo spettacolo che gli si offrì alla vista, appena il Capata salì sul palchettone, era veramente orribile. Il Di Catena giaceva disteso attraverso il proprio letto con le gambe di fuori, irrigidito; il Coppola Luigi — suo nepote! — era lì presso in terra, poggiato sul fianco destro; il Colleltini poi si trovava sopra un altro lettino, a metà coperto da un lenzuolo, quasi obliquamente con la testa all'ingiù.

Ambedue i letti erano imbrattati da rifiuti di stomaco.

Avvertito il Commissariato di Trevi, accorsero il commissario cav. Montmasson, il vice commissario avvocato Gasti, il delegato Chiaravellotti, il vicepretore avv. Pasqualino Crachi con i vice cancellieri Contabile Ernesto e Generoso Marrocchi, insieme al dottor Alberto Rosa.

Si tratta di un delitto, di un suicidio o di una disgrazia?

E' difficile determinarlo, almeno per ora.

Pare che i tre giovani l'altra sera abbiano fatto un pranzetto insieme: da una scansia dove i fratelli Capata tenevano delle bottiglie di liquori era scomparsa una bottiglia, la quale non si sa se contenesse cognac od altro liquore; sopra un banco del negozio fu ritrovato un mezzo litro vuoto con 2 bicchieri; nella latrina si rinvennero due bottiglie nere vuote che, annusandole emanavano un odore ammoniacale; nessun'altra boccetta, nessuna carta venne trovata che avesse contenuto sostanze venefiche.

Il dott. Rosa dichiarò che la morte dei tre giovani era avvenuta per congestione cerebrale, ciò che lascia dubitare anche che possa essere stata determinata da avvelenamento.

Si pensò anche ad un triplice suicidio, pel fatto che si trovò chiusa internamente la porta del negozio, cosa mai avvenuta finora: ma tale ipotesi non trova alcuna logica spiegazione.

Più generalmente ritiensi si possa trattare di asfissia. I tre giovani per cucinarsi il pranzetto dovettero accendere il fuoco nella retrobottega e assai probabilmente non avendo spento i carboni lasciarono sviluppare dell'acido carbonico.

Allo stato delle cose però tutto è ancora un mistero.

Alle 11 si recava sul posto il giudice istruttore. I cadaveri furono piantonati: le bottiglie, il mezzo litro, i bicchieri, la biancheria, i cibi esitati e tutti gli altri oggetti rinvenuti, come pure i vestiti dei morti furono repertati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Verso le 3, i cadaveri, con un carro municipale, vennero trasportati alla camera incisoria al Verano per l'autopsia.

Durante tutta la giornata molta folla stazionò presso il negozio commentando l'accaduto.

**Apoplessia.** — Nella propria abitazione, via Principe Amedeo, 222, il pensionato ferroviario Alfonso Capi, di anni 54, romano, ieri mattina, alle 10, colto da improvviso malore, cadeva a terra privo di sensi. Fu trasportato con una vettura all'ospedale di Sant'Antonio, ove giunse cadavere.

Il Capi era morto per apoplessia.

**Annegato.** — L'annegato rinvenuto nell'Aniene ieri l'altro, fu identificato per il pizzicagnolo Domenico Angelini, di anni 27, da Norcia, scomparso dalla sua abitazione, via porta Salaria, 52, fino dall'8 ottobre.

**Un pavimento che crolla.** — Ieri mattina, alle 10, in via del Gonfalone, N. 22, improvvisamente crollava per due metri di lunghezza il pavimento dell'androne del portone. Nessuna disgrazia.

Accorsi i vigili di piazza Firenze, praticarono un ponte con tavole.

La casa è di proprietà della Congregazione di Carità.

**Ferimenti** — In via Santa Maria in Via, per questione sorta nel giuoco delle carte, Giuseppe De Cesare d'anni 24, da Civita d'Antino, lustrascarpe, veniva ferito di coltello dal bracciante Antonio Gironi di anni 25, da Morrea.

Il De Cesare, con 5 ferite, rincasò al vicolo dell'Atleta 12, p. p., ed il fratello Achille d'anni 27, anche lui lustrascarpe, gli domandò chi l'avesse ferito.

Non avendo potuto ottenere risposta, si recò all'osteria di Santa Maria in Via dove aveva lasciato il fratello e dal cerinaro Raffaele Sabatini seppe che il feritore era stato Antonio Gironi.

Messosi alla ricerca di questo lo rintracciò in via delle Convertite e gli chiese ragione dell'accaduto.

Il Gironi estratto il coltello stava per ferirlo, quando il De Cesare, assestatogli un colpo di bastone al capo, lo fece stramazzare a terra.

Accorsi la guardia di piantone al caffè Aragno ed un appuntato, trasportarono il ferito a San Giacomo e trassero in arresto il De Cesare.

La ferita del Gironi fu giudicata guaribile in 10 giorni salve complicazioni.

Le ferite del De Cesare Giuseppe vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

— In piazza Santa Cecilia, la notte scorsa, verso le due, il falegname Augusto Lepri, ubbriaco, per futili motivi questionò con il muratore Cesare Rossetti, ricevendone una coltellata al fianco sinistro.

Alla Consolazione il Lepri fu giudicato guaribile in 10 giorni, salve complicazioni.

Il feritore fu arrestato dalle guardie accorse.

**Cavallo in fuga** — La guardia Vincenzo Cugini, in piazza della Chiesa Nuova, per fermare un cavallo attaccato ad una vettura pubblica, datosi alla fuga, riportava contusioni all'avambraccio sinistro.

All'ospedale di Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

**Bibellione** — Il lustrascarpe Paolo Bianchedi, d'anni 41 da Firenze, in casa, via del Lavatore 32 piano ultimo, essendo ubbriaco, percuoteva violentemente i figliastri Licotti Umberto di anni 12 e Peppina di anni 10 romani.

Alle grida dei medesimi accorsero le guardie che vennero ricevuti con parole oltraggiose. Dichiarato in arresto il Bianchedi si ribellava agli agenti con calci e pugni.

**Disgrazia** — In casa via Principe Umberto 178, il ragazzo Marcello Lari, d'anni 13 da Calci, gettò della polvere pirica sul fuoco. Questa scoppiò producendogli frattura della mano destra, ferita e strappamento dei muscoli.

Accorso il padre Italo lo trasportò a Sant'Antonio dove i medici lo giudicarono guaribile in un mese salvo complicazioni.

# Teatri di Roma

## Il primo concerto sinfonico al Costanzi.

Dopo tre anni di assenza abbiamo ieri sera risalutato il simpatico autore di *Ero e Leandro*, il valentissimo direttore d'orchestra, il nostro Mancinelli. E il saluto fu spontaneo, caldo e vivissimo, quale si conveniva all'artista, che ormai nessuno più discute. Poichè in lui le doti del direttore vanno mirabilmente congiunte a quelle del perfetto musicista e dell'autore geniale.

Una nuova prova di queste qualità sue avemmo ieri all'audizione del primo concerto sinfonico dell'Orchestra Massima Romana, da lui condotta con braccio vigoroso e mente profonda.

L'ottava sinfonia di *Beethoven* fu sotto la sua bacchetta riprodotta, come meglio è difficile sperare. Il meraviglioso *Allegretto*, dove tutte quasi le forze della compagine orchestrale si rivelano individualmente, suscitò schietto e ben meritato entusiasmo e fu bissato.

La *Barcarola* della *Cleopatra* e la *Ouverture* della *Messalina*, già note a quanti amano le belle cose, ebbero vivo risalto e una volta di più ci convinsero della maestria del Mancinelli istrumentatore e compositore. Sono due gioielli della musica moderna dei quali si chiese insistentemente la replica.

Seguì la *Gavotta* di Sgambati, istrumentata dallo stesso Mancinelli. La *Gavotta* forma, colla *Toccata* dell'illustre pianista e compositore, il corredo più popolare e più noto dell'egregio artista.

Da quando furono scritte non c'è leggio di pianoforte che non l'abbia sostenute — sempre che quel leggio abbia appartenuto a musicisti di gusto. La istrumentazione, che della *Gavotta* ha fatto il Mancinelli, è fine e colorita, delicata e potente, senza volgarità e senza frastuoni. Essa rende il pensiero, incarnandolo e sviluppandolo per mezzo della ricca tavolozza orchestrale, come meglio non si potrebbe. Fu replicata fra gli applausi unanimi della sala.

Il magico *Preludio* del *Tristano* ricevette anche lui sotto la magica mano di Mancinelli quel soffio di profonda poesia, che è l'anima della grande concezione wagneriana e se ne ottenne il bis.

La chiusa del concerto splendido, con la *Seconda Rapsodia* di Liszt, assurgendo a sonorità nuove, a delicati profumi istrumentali, lasciò l'uditorio non so se più entusiasta, o meravigliato. Successo enorme.

L'Orchestra Massima Romana ritrovò nel Mancinelli il suo degno direttore e glielo espresse, suonando come ai suoi bei tempi, interpretando tutte e singole le intenzioni, dando prova luminosa al tempo stesso di singolari abilità individuali e di fusione completa nell'idea d'un solo.

Questa esecuzione quindi va annoverata fra le pochissime, che ci riconciliano coll'arte e risuscitano in noi la fede moribonda.

Venerdì secondo concerto.

*Alessandro Parisotti.*

Ricorrendo oggi la commemorazione dei morti, tutti i teatri fanno stasera riposo.



# Piccola Cronaca

## Monte di Pietà.

*Lunedì*, 4 novembre 1901 *La 2.ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 9 aprile 1901 fino alla polizza **80200.**

*La 1.ª Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 16 aprile 1901 fino alla polizza **85400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie


Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.


Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. [illegible] Per gli uffici di Redazione N. [illegible]

# Ultime Notizie

### Proventi dell'Erario.

Nella terza decade di ottobre per dogane e diritti marittimi si introitarono L. 8,000,000 contro L. 7,100,000 della stessa decade dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di L. 900,000.

Dal 1° luglio al 31 ottobre si introitarono Lire 79,100,000 contro L. 79,000,000. Differenza in più L. 100,000.

Nella decade s'introdussero tonn. 34,444 di grano contro tonn. 28,030. Differenza in più tonnellate 6414.

Durante l'esercizio s'introdussero tonn. 244,638 contro tonn. 245,041, con una differenza in meno di tonn. 1033.

### Pel Comune di Napoli.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli nella seduta del 29 ottobre ha accolta la domanda del Comune di Napoli per la proroga dei mutui senza aumentare il limite d'interesse di favore.

### Il Sultano di Raheita.

(S) **Massaua**, 1. — Notizie da Assab recano che avendo il Sultano di Raheita ricusato di pagare il prezzo del sangue per un indigeno ucciso presso Obok, in territorio francese, il Regio Commissario ha posto il sequestro sopra parte del suo bestiame.

### Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì lungamente con l'on. Carcano.

### Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette il cav. Pintino, prefetto di Grosseto.

Il Consigliere di prefettura dott. Roberto Berti è stato nominato R. Commissario di Caltagirone in sostituzione del Consigliere di prefettura dott. Vittorio Angius, che per ragioni di salute ha chiesto di essere dispensato dall'incarico.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Soriano nel Cimino e nominato R. Comm. il segretario di Prefettura avv. Bernardino Sequi.

### Ministero Esteri.

E' giunto ieri a San Remo il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna ed ha preso alloggio al *Grand Hotel Royal*.

### Ministero Lavori pubblici.

L'on. Niccolini nel Mezzogiorno.

(S) **Messina**, 1. — Accompagnato dall'on. Senatore Di Scalea e dal suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, è giunto il Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici, on. Niccolini, che si è recato subito a visitare i danni prodotti dall'alluvione lungo la linea ferroviaria.

L'on. Niccolini visiterà domani le strade nazionali e provinciali danneggiate.

### Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro dell'Agricoltura sta studiando il modo più pratico di istituire all'estero depositi dei nostri principali e più apprezzati prodotti agricoli, i quali dovrebbero essere garantiti rispetto alla loro genuinità, da un apposito certificato o bollo governativo.

Per tale maniera potranno i nostri prodotti riacquistare all'estero la fiducia dei consumatori, diminuita, con gravissimo danno del commercio onesto, per la poca correttezza di pochi fra i nostri esportatori.

### Ministero P. Istruzione.

La Corte dei Conti ha chiesto spiegazioni sul decreto relativo al nuovo organico della Amministrazione centrale dell'Istruzione.

L'on. Nasi si è affrettato a fornire alla Corte dei Conti le chieste spiegazioni.

E' imminente il decreto che affida ai provveditori agli studi, invece che ai prefetti, la presidenza dei Consigli provinciali scolastici.

### Ministero Marina.

All'arrivo a Napoli delle navi della forza navale del Mediterraneo, imbarcherà sulla *Sardegna* il tenente di vascello Monroy Giuseppe in rimpiazzo di Romani Egeo.

I seguenti tenenti di vascello sono destinati in via eccezionale ad imbarcare in qualità di commissari viaggianti sui piroscafi in servizio per l'emigrazione colla data e nella località indicata:

Tanca Giovanni, piroscafo *Orione*, Genova 4 nov.
Casano Salvatore, id. *Gergovia*, Napoli, 5 nov.
Frascani Renato, id. *Fürst Bismarck*, Genova, 5 id.
Ferrero Giulio, id. *Minas*, Genova, 7 id.

Al passaggio da Taranto della r. nave *Volta* vi prenderà imbarco il sottotenente di vascello Biego Arigo, in sostituzione di Sburlati Carlo, sbarcato all'ospedale dipartimentale di Venezia.

All'arrivo a Napoli delle r. navi *Garibaldi* e *Varese* sbarcheranno gli ingegneri di 1.a cl. Bonfigliotti Filippo e Mibelli Fabio e saranno rispettivamente sostituiti dagli ufficiali ingegneri Monticelli Mario e Quoiani Alberto, sbarcando quest'ultimo dalla *Lepanto*.

Il medico di 1.a cl. Sandulli Gerardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Ravenna* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Oliva Alfonso è sbarcato dal piroscafo *Sardia*.

Il medico di 1.a cl. Bisio Gerolamo è sbarcato dal piroscafo *Toscana*.

Il medico di 1.a cl. Pontecorvo Carlo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lombardia* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Masucci Alfonso è sbarcato dal piroscafo *Calabria*.

## GERMANIA

### Le truppe tedesche in Cina.

(S) **Stuttgart**, 1. — Durante il processo al tribunale contro due redattori del *Beobachter*, accusati di diffamazione verso le truppe tedesche della spedizione in Cina, il generale De Lessel, testimonio, ha dichiarato essere completamente falso che le truppe tedesche in Cina abbiano assassinato o saccheggiato.

Gli eccessi commessi da alcuni soldati furono tosto severamente puniti secondo il codice militare.

(S) **Stuttgart**, 1. — Il tribunale ha condannato a quattro settimane di carcere uno dei due redattori del *Beobachter*, accusati di diffamazione contro le truppe in Cina, ed ha assolto l'altro.

### Fra Imperatore e Municipio.

*Servizio spec. del Pop. Rom.*

**Berlino**, 1, ore 22,17. — Il 24 ottobre scorso il Consiglio municipale incaricò la Giunta di reclamare presso il Ministro dell'interno contro il rifiuto del Presidente superiore della Provincia di sottoporre all'Imperatore la conferma di Kauffmann, eletto per la seconda volta vice-borgomastro di Berlino.

Oggi la Giunta, riconoscendo ad unanimità che l'interpretazione giuridica data dal Consiglio alla questione è la giusta, ha deliberato di prescindere dal reclamo contro il Presidente, ma di invitare il Ministro dell'interno a domandare all'Imperatore Guglielmo di sanzionare l'elezione di Kauffmann.

# BORSE E MERCATI

**Berlino, 2, calma**

| | 31 | | 1 | |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cont. | 98 | 90 | — | — |
| f. mese | 98 | 80 | — | — |
| Az. Merid. | 133 | — | 133 | — |
| „ Medit. | 93 | 10 | 93 | — |
| Ob. fer. [illegible] | 60 | 90 | 60 | 80 |
| „ Merid. | — | — | — | — |
| „ Roma | 99 | 40 | 99 | 50 |
| „ Medit. | — | — | — | — |
| B. Comm. | — | — | — | — |
| Rublo | 216 | 60 | 216 | 75 |
| Cambio Italia | 70 | 05 | — | — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 4 1/2 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 4 per 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Austria | 4 1/2 0/0 |
| Belgio | 3 per 0/0 |
| Spagna | 3 1/2 0/0 |


PIATTI LUIGI, gerente.

# Il malocchio di Priscilla

Romanzo di **A. E. HOLDSWORTH**

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO XV.

**La nuova canzone di Priscilla.**

Per Jimmy la signora era una visione poichè la venuta di lei nei fabbricati di Regent aveva portato un po' di sole nella sua misera esistenza.

Prima di allora nessuno aveva mai pensato che valesse la pena di occuparsi di lui durante le lunghe e frequenti assenze di sua madre, quantunque si fossero mostrati tutti molto gentili durante la sua malattia, ora invece, il signor Malden lo invitava ad andare nel suo studio ed egli poteva parlare della signora Momerie mentre l'artista lavorava.

Anche l'appartamento della signorina Tennant gli era stato a aperto poichè a Geltrude piaceva di vedersi davanti quel visino sudicio, mentre cantava: ella aveva perfino trovato in lui una graziosa voce e abbastanza intonata.

La signorina Cardrew aveva sempre avuto per lui una parola gentile ma solo da quando Priscilla era venuta nei fabbricati di Regent ella provvedeva qualche volta al suo piccolo stomaco.

Gli piacevano le belle favole che ella gli raccontava ma più ancora il pan pepato e le pastiglie di menta che ora gli regalava.

Avrebbe perciò sopportato ben altro che restar fermo tenendo Dollie, seduto sullo scalino del portone.

Inoltre alla fine del suo incarico, la signora Momerie gli dava sempre un bacio dicendogli:

— Grazie Jimmy quanto sei buono e gentile.

E questo era per lui più gradito di qualsiasi ricompensa.

Ogni giorno Dunstane brontolava; perchè diceva di essere inquieto per la bambina.

Priscilla gli rispondeva che stava divenendo noioso ma ciò glielo rendeva invece più caro.

Quantunque ella non se ne accorgesse il suo spirito tornava simile a quello di una volta e il suo lavoro, mentre la bambina era fra le braccia di Dunstane, riacquistava l'antica vitalità.

Le mezze ore che Dollie passava all'aria aperta cominciavano a dare un poco di colore alle sue guancie pallide e un'ardente speranza si impossessava di quel cuore di madre.

Il nuovo accordo fra lei e Dunstane le sembrava una buona promessa per poter affrontare l'avvenire senza timori.

Una cosa sola le pesava ancora sul cuore. Dunstane non voleva permetterle di portar Dollie a San Pancrazio per battezzarla.

Il Rettore di questa Chiesa, un certo signor Groves, era andato a trovarli, e quando Dunstane gli parlò della sua *Nuova Religione* scosse la testa disapprovando. Dunstane poteva chiamar la antica fede una chimera e distruggerla ma le antiche credenze erano, e sarebbero sempre state degne di fiducia poichè dettate da Dio stesso.

La *Nuova Religione* di lui non era una religione ma una filosofia senza forma, e sarebbe stato meglio per Dunstane che con una macina da mulino si fosse gettato in fondo al mare piuttosto che dare al mondo un motteggio affatto privo di verità.

Dunstane fu oltremodo offeso di un tal giudizio, il signor Groves non mise più piedi nell'appartamento al n. 30 dei fabbricati di Regent e quando Priscilla gli parlò del suo desiderio di far battezzare Dollie egli le ricordò il tempo in cui si era contentata del solo matrimonio civile. Questo le chiuse la bocca; decise però che Dollie avrebbe avuto un nome datole dalla Chiesa quando l'avrebbe condotta in campagna e la realizzazione di questo suo sogno era ora vicina avendo avuta la fortuna di dover scrivere una serie di racconti per l'*High-Life*.

Sarebbe stato un lavoro faticoso, dovendo il manoscritto trovarsi alla fine di luglio nelle mani degli editori che glielo avrebbero pagato alla consegna di esso.

Il prezzo era stato fissato in 20 Ls. e questa era per Priscilla una ricchezza poichè lavorando la mattina, la sera e sempre non era riuscita a guadagnar più di trenta scellini alla settimana.

Una tale somma di denaro era più che sufficiente per portar Dollie in campagna.

Sarebbero andati in qualche paese ed avrebbero passato un mese fuori di casa, mentre ella avrebbe continuato a scriver nuovi racconti. Dunstane sarebbe stato a sedere sull'erba sotto gli alberi mentre ella avrebbe lavorato.

La speranza tornò nel cuore di Priscilla e l'antico brio le illuminò nuovamente il volto.

Non sembrava più la donna che aveva posato nello studio di Malden e da quando Dollie era nata non si era mai sentita così felice.

La sua penna scorreva sulla carta: non aveva tempo da dedicare ai suoi amici, ma essi videro brillare il volto di lei e più di un cuore se ne rallegrò.

Dunstane era tanto eccitato per quanto ella si affaticava al compimento della sua serie di racconti.

Venti lire sterline!

Sessanta mila parole da scrivere e non più che quindici giorni di tempo!

Ma ella andava avanti indifferentemente.

Le piccole mani di Dollie l'aiutavano nella corsa.

Fu Dunstane che le disse sembrargli che la bambina non stesse bene. Ella era sempre quieta e pallida, quel giorno però gli pareva



che il piccolo volto fosse di un color quasi terreo.

Priscilla afferrò la bambina divorandola con gli occhi ma non sembrandole che Dollie stesse male la restituì a Dunstane.

Il suo lavoro però non voleva andare avanti. No, non poteva scrivere...

Il bianco volto di Dollie le stava sempre dinanzi...

Alla fine non potè più contenersi e benchè ella dovesse consegnare il giorno seguente i suoi racconti agli editori non potè fare a meno di sacrificarsi un'ora per acquietare i suoi timori.

E infatti un'ora dopo circa, tornava dal d.r Barker contenta di essersi tolta quel peso di sullo stomaco. Si levò lo scialle in cui aveva ravvolta Dollie e la pose nuovamente sul divano vicino a Dunstane.

— Non ha niente, proprio niente! E' solo la dentizione che comincia — ella esclamò — La mia piccola Dollie avrà presto alcuni dentini bianchi poichè sta divenendo una ragazza... grande, grossa e rosea...

Sedette di nuovo dinanzi al suo manoscritto, e si pose al lavoro... " Ancora un giorno e la mia Dollie andrà in campagna! „ ella canterellò.

Scrisse durante tutta la notte ma non potè finire e la mattina seguente Dollie fu di cattivo umore.

I suoi lamenti andavano dritti al cuore di Priscilla che la prese sulle ginocchia dandole il latte mentre scriveva.

La mia Dollie presto si rimetterà... poichè io la porterò in campagna. — ella sussurrò tutta felice.

Cominciò l'ultimo capitolo in un vero accesso di entusiasmo e non lasciò di scrivere nemmeno per mangiare.

La signorina Cardrew preparò la colazione per Dunstane camminando in punta di piedi per non disturbare Priscilla.

Alle due in punto Priscilla gettò lontano da sè la penna e prese la bambina cantando la sua nuova canzone:

La mia Dollie andrà in campagna!...

Non volle prender alcun cibo quantunque la signorina Cardrew avesse preparato, prima di andarsene, la colazione anche per lei.

Ma aveva fretta di recarsi dai suoi editori di ottenere da essi lo *chèque* promessole, riscuoterlo prima delle quattro, tornare a casa, fare le valigie e... " domani, proprio domani, la mia Dollie andrà in campagna „.

Ella la posò vicino a Dunstane, baciò quel povero volto pallido e quelle manine color della cera.

Poi corse via.

Le sue commissioni non potevano prenderle molto tempo...

Camminava con passo svelto e con volto sorridente.

Avrebbe voluto gridar forte il suo segreto.

Perfino il lamento di quel mare di gente che tante volte l'aveva commossa era quietato dal dolce suono di queste parole: " La mia Dollie andrà in campagna „.

Dunstane era rimasto sul divano dove ella lo aveva lasciato con i suoi appunti da una parte e Dollie che dormiva tranquillamente dall'altra.

La bambina non si sarebbe certamente svegliata prima di un'ora e in questo tempo ella sarebbe già tornata.

— Un'ora da dedicare al mio lavoro — Dunstane notò.

Egli si voltò a guardare la bambina, poi i suoi appunti con aria scontenta.

Essi non lo soddisfacevano, ma come prenderne degli altri non potendo recarsi alla Biblioteca del Museo Britannico nè comprare dei libri?

Tirò fuori dai suoi appunti quelli necessari al decimo capitolo del suo libro:

*La posizione della donna fra gli ebrei.*

" Quanto è divenuta insoffribile una tale questione!

" Non posso capire come abbia potuto interessarmi di un simile soggetto!

" Se avessi un uditorio, meno male, ma per loro... „ e ricordando l'ultima sera passata in casa di Malden si compiacque con sè stesso.

Poi cominciò di nuovo a fantasticare dicendo i suoi pensieri ad alta voce.

— Prendiamo alcuni tipi di donne fra quelle del *Vecchio Testamento*.

" Vi è Sara, buona solo a far figliuoli e i figliuoli erano infatti il più grande bisogno di quei tempi: ragazzi per combattere, per guardare e pascere gli armenti, ragazzi per rimpiazzare quelli che i pagani sopraffacevano.

" Ecco quindi da cosa dipendeva, in quei tempi l'importanza della donna nella società. E in seguito come si svolse?

" Miriam la profetessa che cantando ispirò l'esercito; Debora, giudice e madre di Israele e Jael che acquistò quaranta anni di pace con un colpo di martello.

Poi, con l'andar degli anni, il grado occupato dalla donna nella società si cambiò ancora, e noi la vediamo tenere il posto d'onore nella vita domestica come Micol presso David.

" Quindi la sua posizione cominciò ad abbassarsi con l'amore di Bestabea e ancor più negli harems di Salomone.

Tale era ancora la posizione delle donne al principio del secolo presente e con tutti gli sforzi fatti non è migliorata che di poco.

" Qual'è infatti il loro posto nelle questioni sociali odierne? „

Dollie si mosse con inquietudine ed ebbe come un piccolo soffocamento ma egli non se ne accorse e andò avanti colle sue fantasie.

" Dollie, invece, occuperà un posto nella società e nella storia poichè dovrà essere la donna modello dei nostri tempi. „

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—( **Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

| —( Senza L'ECO DELLA MODA )— | —( Con L'ECO DELLA MODA )— |
|---|---|
| Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 |
| Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12 |

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|



*Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.*

## GUIDA FORESTIERE

### SABATO - Ingresso libero.

**Vaticano.** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

**Id.** MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

**Id.**: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

**Id.**: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

**Galleria** ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 8 alle 12.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

**Biblioteca Lincei**: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

**Tombe via Latina**: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

**Palazzo di Villa Madama** (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

### Ingresso Una Lira.

**Terme di Tito**: via Labicana 20, dalle 7 al tramonto.

**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

**Foro Romano**: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

**Terme di Caracalla**: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica dalle 9 alle 16.

**Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla**: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

**Teatro Marcello**: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

**Castel S. Angelo**: permesso all'entrata nel Castello.

### Ingresso Cent. 50.

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.



## ORARIO FERROVIE

*Partenze da Roma per le linee*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,10 | 8,20 | — | 13,26 | 17,— | 19,35 | 0,5 |
| Pisa | 7,— | 8,15 | — | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — |
| Torino | — | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Milano | — | 8,15 | 14,50 | 20,50 | 23,45 | — | — |
| Foligno-Ancona | 5,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,20 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,— | 9,— | — | 11,55 | 16,55 | 19,20 | — |
| Tivoli | 6,— | 9,— | — | — | — | — | — |
| Mandela-Subiaco | — | 9,— | 16,55 | — | — | | |
| Civitavecchia | 5,20 | — | — | 11,40 | 17,5 | — | — |
| Frascati | 7,45 | 9,10 | 11,50 | — | 15,55 | 16,30 | 18,30 |
| Marino-Albano | 7,5 | 9,4 | 12,10 | 15,35 | — | 18,0 | - |
| Anzio-Nettuno (v. A.) | 7,5 | 9,24 | — | 15,35 | — | — | — |
| Anzio-Nettuno („ C.) | — | — | 10,15 | — | — | 18,— | — |
| Velletri-Terracina | 6,18 | — | 11,30 | 16,30 | 20,10 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6,35 | — | 10,— | 16,5 | — | — | - |
| Fiumicino | 5,20 | — | 8,15 | 17,5 | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,45 | 8,45 | 14,— | — | 19,25 | — | 20,10 |
| Pisa | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 22,30 | 23,45 |
| Torino | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 22,30 | 23,45 |
| Milano | 7,— | — | 9,50 | 10,44 | 16,30 | 22,30 | 23,45 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | 11,40 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 11,50 | — | 16,35 | 19,— | 22,15 | — |
| Tivoli | — | — | — | — | — | — | — |
| Subiaco-Mandela | | 9,— | | 19,10 | | | |
| Civitavecchia | 8,20 | — | — | — | 8,50 | — | fest. |
| Frascati | 6,42 | 8,54 | 12,49 | 16,55 | — | [illegible] | 21,54 |
| Nettuno-Anzio (v. A.) | — | 9,24 | 14,28 | — | 22,20 | | — |
| Nettuno-Anzio („ C.) | 8,31 | — | — | — | 19,46 | — | — |
| Albano-Marino | 7,45 | 9,24 | 14,28 | 19,35 | 22,20 | — | — |
| Terracina-Velletri | 8,8 | 10,6 | — | 16,21 | 21,55 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 8,4 | [illegible] | — | 21,34 | — | — | — |
| Fiumicino | 9,20 | — | 16,35 | 18,50 | — | — | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,10 | 6,— | — | 9,30 | 11,30 | 15,— | 18,10 | festivi | — |
| bagni a. | 6,17 | 6,59 | 8,45 | 10,13 | [illegible] | 15,49 | 18,59 | | — |
| Tivoli a. | festivi | 7,23 | 9,25 | 10,48 | 12,22 | 16,19 | 19,31 | | — |
| Tivoli p. | | 5,49 | 7,4 | — | 11,2 | 16,0 | 17,3 | 19,40 | — |
| bagni p. | | 6,30 | 8,16 | 10,23 | 11,40 | 16,57 | 18,10 | 20,17 | — |
| Roma a. | | 7,29 | 9,— | 11,6 | 12,18 | 17,40 | 19,18 | 21,21 | — |


Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia